



MARCHIO
S.A.P.E.R.I.
Qualità
Eccellenza



ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVI' 2

Via Matteotti, 9 12084 MONDOVI' (Cn)

Tel. 0174 43144 Fax 0174 553935

e-mail: cnic85900a@istruzione.it PEC: cnic85900a@pec.istruzione.it

<http://www.icmondovi2.gov.it> C.F.: 93055460047



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Piano Triennale Offerta Formativa

2016/2017

2017/2018

2018/2019



ISTITUTO COMPRESIVO MONDOVÌ 2

Via Matteotti, 9 12084 MONDOVÌ (CN)

Tel. 0174 43144 Fax 0174 553935

e-mail: cnic85900a@istruzione.it - PEC: cnic85900a@pec.istruzione.it

<http://www.icmondovi2.gov.it> - C.F.: 93055460047

PRESENTAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Dirigere un'organizzazione richiede anche l'impegno costante di provare a mettersi dal punto di vista dell'altro, nel caso specifico in quello di voi genitori che la scuola la percepite sì attraverso l'esperienza dei vostri figli, ma anche attraverso tutte le immagini che ne scaturiscono a livello più ampio. Si ha la sensazione che siano legittimati a parlare di scuola solo coloro che la osservano dall'esterno, senza averla mai praticata: "esperti", politici, sociologi, economisti... E i mass-media danno ampia risonanza a questo loro parlare: dapprima tagli di risorse e poi potenziamenti, classi numerose, continue riforme e novità senza che talvolta si sia consolidato quanto già normato, la scuola dei "mostri" o dei bulli, quella dei bonus, solo per citarne alcuni, diventano argomenti di articoli, dibattiti e talk-show (e chissà mai perché i grandi assenti sono sempre coloro che la scuola la vivono davvero ogni giorno con passione). La scuola è interpretata, i problemi sono generalizzati, sono offerte al pubblico soluzioni e, poiché ciascuno ha quella ottimale, il dialogo degenera in un "parlarsi addosso" caotico.

Da persona esterna al mondo della scuola, e che ad essa affida suo figlio, farei davvero fatica a capire, proverei sconcerto, mi sentirei pervadere non solo da preoccupazione, ma anche da un senso di ansia e di sfiducia. Come se quell'impianto scolastico fosse un *elefante bianco* in ginocchio, più facile da abbattere che da risollevarlo. Non è così, e ritengo doveroso allora che la scuola pubblica assolva l'impegno di parlare di sé con chiarezza e autenticità, rendendo trasparenti le finalità, le scelte e le azioni, le ragioni di ciò che fa e come: questo non solo aiuta la comprensione di quello che dentro accade e che è frutto di riflessioni collettive, ma la impegna pubblicamente in azioni coerenti tra l'agito e il dichiarato. E in questa direzione sta il senso di questo mio lavoro di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale del nostro Istituto.

Lo Stato, alla Scuola Nazionale, affida la responsabilità di garantire il diritto/dovere all'istruzione e formazione (artt. 3-34) e ne prescrive il compito: quello di formare la persona, nella sua integralità, capace di affrontare i problemi del proprio tempo, cittadino responsabile e solidale, consapevole della propria identità radicata in quella europea e terrestre, nonché fruitore responsabile dei nuovi strumenti tecnologici e dei messaggi multimediali. Per garantire uniformità sul territorio nazionale, alla scuola italiana detta traguardi di competenza gradualmente, nel rispetto degli impegni di qualità assunti a livello europeo (tra questi il ridurre la percentuale di adolescenti con bassi livelli di risultati in lettura, matematica, scienze); ne analizza lo "stato di salute" attraverso la somministrazione delle prove Invalsi e l'avvio del processo di valutazione esterna; le affida la responsabilità dell'autovalutazione come modo di operare per migliorarsi e, nel riconoscimento che ogni scuola è strettamente collegata ad un contesto territoriale, le assegna l'autonomia, strumento e risorsa in ambito organizzativo, didattico, di ricerca e sperimentazione.

Pertanto, ogni Istituto scolastico, a partire dall'analisi della propria situazione in uno specifico contesto territoriale, è chiamato a scegliere, nel rispetto dei vincoli posti, come garantire a tutti e a ciascuno un percorso formativo di qualità. Sempre.

E quando il mare è tempestoso e il viaggio diventa più complesso è ancora di più necessario non perdere di vista la stella polare per raggiungere la mèta: le difficoltà incidono certo, ma tra il lasciarsi abbattere e il cercare di superarle, e ciò richiede volontà e impegno ancora più forte da parte di tutti, scegliamo la seconda strada.

Da settembre 2016 siamo Istituto Comprensivo: un'integrazione di gestione del servizio scolastico in un arco temporale decisivo per la crescita dei nostri alunni, quello dai 3 ai 14 anni: proprio nella continuità verticale del percorso formativo, in un unico progetto educativo/d'apprendimento, ritroviamo l'alta valenza pedagogica di questa tipologia di organizzazione scolastica che necessariamente implica dialogo, confronto, autentica collaborazione e condivisione. Ritengo infatti che la forza che motiva e sostiene l'impegno di ciascuno sia l'essere e sentirsi parte di una comunità professionale. E' un riconoscersi che implica, dall'analisi della realtà, condivisione autentica di scopi, di valori, di azioni, cambiamenti di rotta qualora necessari e ricerca di nuove modalità di lavoro in un' équipe allargata, interazione attiva con voi famiglie e con il territorio, ma anche la volontà di aprirsi e confrontarsi oltre i propri piccoli confini. Senso di appartenenza in un'identità condivisa: un obiettivo importante, a medio termine, affinché quanto dichiarato nel P.T.O.F. sia effettivamente agito, come impegno di tutti e in tutte le 10 scuole dell'Istituto dall'infanzia alla secondaria di 1° grado.

Responsabilità, impegno, relazioni corrette e coerenza, trasparenza anche verso l'esterno sono i nostri principi guida: è necessario saper *dove* andare e *come* andare.

Ci poniamo come obiettivi:

1. Garantire il successo scolastico di ciascun alunno: accogliere, integrare, personalizzare o individualizzare il processo di apprendimento con corresponsabilità al fine di prevenire l'insuccesso, la dispersione scolastica, ma anche di valorizzare il merito;
2. Garantire acquisizione di competenze cognitive attraverso esperienze dotate di senso, metodologie adeguate ed utilizzo costante delle tecnologie in ambienti attrezzati, percorsi d'apprendimento in continuità e aperti al territorio;
3. Garantire "l'imparare ad essere cittadini" consapevoli del proprio ruolo anche attraverso l'esercizio dei diritti/doveri, delle regole del vivere e del convivere democratico nell'ambiente scuola "palestra di vita" in stretta collaborazione con la famiglia e gli attori extrascolastici con funzioni educative;
4. Indagare la soddisfazione delle aspettative dell'utenza, riflettendo anche su dati di fatto nell'ottica del miglioramento continuo;
5. L'essere un partner affidabile per i genitori che ci affidano i loro figli e un solido punto di riferimento culturale per il territorio.

Se ne deduce che la mission dichiarata e per la quale scegliamo l'attivazione di processi correlati è, nel rispetto delle finalità istituzionali, quella di mettere in atto azioni incisive per formare la *persona*, nella sua integralità, capace di leggere ed affrontare i problemi del proprio tempo, cittadino responsabile e solidale, consapevole della propria identità radicata anche in quella europea e "terrestre". Un impegno formativo che necessita di un'organizzazione flessibile ed efficace, di personale competente e motivato, di capacità progettuale e dialogica ad ogni livello, di volontà di riflettere sui risultati ottenuti, secondo una logica circolare: è infatti sulla periodica riflessione, anche su dati, che si progetta il miglioramento.

La finalità di lavorare per un'offerta formativa di qualità trova concretezza nelle seguenti scelte ritenute prioritarie:

- ***La scuola che fa della formazione continua del personale un punto di forza, che si organizza come comunità che apprende attraverso la circolazione di informazioni, l'analisi, lo studio, la pianificazione del lavoro***

Definita la qualità del servizio in termini di risultati del processo di insegnamento/apprendimento, è necessario fornire a tutti coloro che nella scuola ci lavorano opportunità per "essere maggiormente competenti" in rapporto alle specificità della propria funzione.

Insegnare bene, conoscere e avvalersi di più metodologie, l'utilizzo con regolarità degli strumenti informatici e tecnologici, saper gestire le situazioni, anche quelle più complesse che si possono verificare all'interno di una classe, sono azioni che richiedono competenze in più aree. La formazione in servizio, processo continuo e regolare, è allora il presupposto per lo sviluppo professionale individuale e dell'intera comunità scolastica. Su questo processo, diritto/dovere del personale, ho scelto, da sempre, di investire molto anche in termini finanziari: si ricercano fondi attraverso la presentazione di progetti (M.I.U.R., Ufficio Scolastico Regionale, Fondazioni di Banche, Progetti Europei,...) al fine di creare le condizioni fattibili affinché tale processo, come diritto, possa essere esercitato.

A tal fine:

- a) sono organizzati corsi in sede per evitare ai docenti spostamenti che incidono in termini di tempo e di spesa, allargandone la partecipazione anche alle scuole del territorio; è stimolata inoltre la partecipazione a corsi esterni;
- b) è assicurata la continuità tematica: ai formatori di alto livello è richiesto il tutoraggio dei gruppi di lavoro dell'istituto impegnati in attività di ricerca-azione
- c) sono predisposti incontri specifici tra docenti affinché possa esserci, nell'Istituto, circolazione delle informazioni sull'appreso e di buone prassi didattiche;
- d) è valutata la ricaduta effettiva dei corsi sulla pratica didattica.

Confrontarsi, condividere percorsi anche innovativi, lavorare insieme in una logica dialettica significa costituirsi come comunità professionale che si riconosce, seppur nella specificità del proprio plesso e del proprio ordine di scuola, all'interno di una comunità, l'Istituto Comprensivo Mondovì2.

In questo senso trova significato l'istituzione dei gruppi di lavoro come ricerca didattica che operano all'interno dell'Istituto. Coordinatori dei lavori e formatori interni sono alcuni docenti che in questi anni hanno sviluppato un'elevata competenza didattica in alcuni settori. Per ampliare la possibilità di usufruire di esperienze didattiche innovative e/o di materiale informativo è stata allestita una piattaforma multimediale che si caratterizzerà come archivio di materiale per i docenti.

Una scelta, quella di puntare sulla formazione, che ha prodotto complessivi risultati di qualità, in termini di crescita professionale: per le modalità adottate, in riferimento alla continuità di approfondimenti nel tempo con formatori di alto livello, alla circolazione di informazioni in modalità peer-to peer ed alla preparazione di alcuni docenti interni esperti, il processo è stato riconosciuto come aspetto di eccellenza a seguito di valutazione esterna S.A.P.E.R.I.

Sul versante della disabilità e dei bisogni educativi speciali che richiama al concetto di corresponsabilità di tutti i docenti del consiglio di classe, l'essere Centro Territoriale Integrazione, su mandato dell'Ufficio scolastico regionale Piemonte, rappresenta per

noi una grande risorsa. Alla responsabilità di organizzare corsi di formazione per tutto il personale delle scuole di ogni ordine e grado del territorio cebano-monregalese corrisponde un importante scambio all'interno di un ampio panorama di esperienze.

- **La scuola che si organizza per garantire il diritto all'apprendimento per tutti e per ciascuno**

L'organizzazione è pensata in modo tale da permettere:

- a) l'offerta del tempo scuola, oltre le 27 ore, richiesto dalle famiglie (Primaria);
- b) l'erogazione di servizi gratuiti quali il pre-scuola, l'assistenza dei docenti alla mensa (Primaria), la custodia degli alunni al termine delle lezioni (Secondaria 1° grado);
- c) l'utilizzo efficace dell'organico dell'autonomia, ivi compreso il potenziamento, al fine di garantire: il normale svolgimento delle lezioni anche in caso di assenza motivata del personale; la personalizzazione del percorso di apprendimento anche su gruppi di alunni; ampliamenti dell'offerta formativa.

- **La scuola che accoglie, include, si apre all'esterno**

Strutturare un ambiente accogliente, facilitatore e non barriera, predisporre percorsi in verticale, coinvolgere attivamente gli alunni e sviluppare l'abitudine a relazionarsi in modo positivo con tutti, significa, per i docenti che lavorano sulla medesima classe, un'effettiva presa in carico che si estende anche sul versante dell'apprendimento: se è fondamentale per ogni alunno il sentirsi parte di un gruppo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, culturale, sociale o delle sue condizioni fisiche, altrettanto lo è lo sviluppo delle sue potenzialità. E nella specificità dei nostri ruoli, tutti noi operatori della scuola *siamo corresponsabili*.

Si educa alla cittadinanza attiva, al rispetto della persona, dell'ambiente, alla consapevolezza degli effetti della propria azione, alla messa in atto di un comportamento corretto e solidale attraverso la pratica. Su questo versante la vita quotidiana della scuola, per la sua organizzazione, le sue richieste e le dinamiche relazionali, offre davvero tante occasioni naturali d'apprendimento: è sufficiente coglierle come spunto. Altre le predisponiamo attraverso percorsi progettuali specifici e collaborazioni in rete con Enti/ Associazioni/Istituti scolastici. La scuola guarda all'esterno e lascia entrare perché sa che nel suo ruolo non può essere lasciata da sola: i risultati necessitano di strade comuni e di momenti condivisi, di un dialogo costruttivo continuo con la famiglia, a cui compete la primaria responsabilità educativa, in un rapporto autentico di fiducia da entrambi le parti. Ed è un coinvolgimento che si estende, in termini di risorse, servizi, attività, a tutti coloro che a vari livelli (politico, sanitario, assistenziale, sportivo, di volontariato ivi compresa l'A.Ge) hanno precise responsabilità di "crescita" sociale. Anche il continuo rapporto con l'Università, sia perché siamo scuola accreditata accoglienza insegnanti tirocinanti sia per la collaborazione in progetti e nella formazione dei docenti, ha per tutti noi un valore importante.

Aprirsi all'esterno significa però essere anche attori sul territorio, partecipare a manifestazioni/eventi/convegni, promuoverne: è un uscire dai propri rassicuranti confini per mettersi in gioco insieme ad altri. E davvero tante sono le reti di condivisione, anche informali, che abbiamo visto e vediamo ogni giorno crescere, a seconda dei bisogni, per una risposta sinergica a livello territoriale.

- **La scuola pubblica garante di pari opportunità anche nelle scelte finanziarie**

"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore,... è obbligatoria e gratuita". Nell'attuazione dell'art. 34 della Costituzione, per garantire anche pari opportunità, la scelta dell'Istituto è quella di non richiedere alle famiglie contributi volontari oltre a quelli dovuti (assicurazione, libretti assenze, eventuale diario di istituto, visite di istruzione nel rispetto del tetto di spesa fissato dal nostro Regolamento): i vari corsi di ampliamento dell'offerta formativa sono gratuiti (utilizzo personale interno o progetti finanziati); solo corsi particolari richiesti sono a carico delle famiglie. Per l'adozione dei libri di testo, su criteri stabiliti, è rispettato il tetto ministeriale; la richiesta di materiale alle famiglie si limita all'effettivamente necessario per il lavoro didattico.

- **La scuola attenta alla prevenzione, alla gestione della sicurezza**

E' un diritto degli utenti e di tutti noi che ogni giorno entriamo nelle scuole quello di usufruire di locali a norma in termini di sicurezza. Per quanto mi attiene metto in atto tutto quanto è di specifica competenza (dalla personale formazione ad un dialogo continuo con l'Ente Comunale, proprietario degli edifici e comunque mio interlocutore diretto) ovvero valutazioni rischi, segnalazioni/richieste di interventi immediati o a medio-lungo termine, pianificazione sulla base di priorità. I nostri edifici oggi sono in condizione di sicurezza strutturale.

Nell'Istituto sono presenti la figura del medico competente e del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per gli adempimenti specifici in ottemperanza alla norma vigente. Gli spazi delle nostre scuole sono funzionali e ben attrezzati. Priorità triennale è creare un utilizzo condiviso degli spazi nei due edifici attigui dell'Altipiano, non solo laboratori, ma anche allestimento di un condiviso *spazio scuola verde all'aperto*: il cortile interno assumerà allora la veste di area giardino di cui prendersi cura, di area giochi, di laboratorio scientifico e di palestra all'aperto. Ritengo però che, proprio per la sua complessità, il tema della sicurezza vada oltre il mero adempimento burocratico, debba essere patrimonio di tutti *come cultura*: la sicurezza infatti è garantita anche da una reale collaborazione di tutti i fruitori dell'ambiente nella consapevolezza che ognuno debba fare la propria parte. Entra in gioco allora la *sensibilizzazione di tutti gli operatori della scuola*, la presa di coscienza dell'attenzione alla sicurezza come necessità, di un pensare e di un agire comune per una collaborazione reale. Si agisce bene se si conosce il problema. Dal 2007 ad oggi si è passati dal 21% al 92% di personale formato, si percepisce un crescente senso di responsabilità individuale anche per quanto riguarda controlli e segnalazioni di difformità e si registra una maturata presa di coscienza della necessità di *educare anche gli alunni all'agire in sicurezza* nell'ambiente scuola, a casa, in strada, ma anche ad investire sulla propria salute con sane abitudini di vita.

- **La scuola che attraverso l'autovalutazione di alcuni processi riflette su se stessa**

Si progettano percorsi, scegliendoli tra le tante opportunità esclusivamente perché rispondono alle finalità della scuola, si attuano, si controllano per avere risultati da analizzare traendone indicazioni per quanto concerne sia gli aspetti positivi sia quelli da potenziare e si decidono azioni di miglioramento. E se per gli alunni l'errore è una spia che indica che è necessario soffermarci o trovare altre strade per motivare l'apprendimento, lo stesso vale per l'autovalutazione dei processi che si attivano. Analizzare i dati e riflettere su di essi, a partire dai risultati delle verifiche, delle prove Invalsi e di quelle a classi parallele, dai risultati di soddisfazione

(progetti, servizi, corsi di formazione, indagini sull'utenza) serve allora alla scuola per lavorare anche su se stessa. Perché l'essere una *buona scuola*, mèta da perseguire costantemente, significa essere consapevoli del significato sociale del proprio ruolo, sapersi relazionare per promuovere relazioni, saper imparare dall'errore e guardare con occhio attento all'esterno da viverci, nelle sue percezioni che ci rimanda, come risorsa

- ***La scuola che vede nella valutazione esterna un'opportunità di miglioramento.***

A partire dai processi di autovalutazione interna, avviati dal 2007/2008, l'Istituto, nell'a.s. 2014-2015, si è messo in gioco nella richiesta di una valutazione esterna. Il percorso scelto è quello progettato dalla rete SIRQ (Scuole In Rete per la Qualità), approvato dall'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte: un progetto di valutazione delle scuole per il miglioramento, nato nel 2007 all'interno dell'istituzione scuola, studiato e condotto da persone esperte che la scuola la vivono ogni giorno nella sua complessità e pertanto competenti.

A seguito di tale valutazione esterna, l'aver ottenuto la certificazione Marchio S.A.P.E.R.I. per la Qualità e l'Eccellenza, rinnovata a maggio 2016 a seguito di ulteriore visita, è certamente per tutti noi un riconoscimento importante, ma il valore del simbolo sta nel suo significato intrinseco: è stimolo e guida di una scuola pubblica che si interroga, sceglie, agisce, verifica e riprogramma per il miglioramento nella consapevolezza dell'importanza del suo ruolo nella società. Utilizzarlo è un impegno pubblico di azione in tal senso.

Nell'avvio del processo nazionale di valutazione delle scuole, nel 2015 il Ministero ha richiesto la compilazione del R.A.V. (Rapporto di AutoValutazione triennale delle scuole) a partire dal quale abbiamo definito il nostro Piano di Miglioramento.

Il nostro P.T.O.F. risponde pertanto alle analisi del nostro contesto.

Vi invito allora a condividere con noi ogni occasione di incontro, a visionare con regolarità il nostro sito www.icmondovi2.gov.it, a leggere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa pubblicato che esplicita, in modo analitico, il percorso che abbiamo scelto di effettuare.

P.T.O.F. che, nella stesura, segue le Linee di Indirizzo deliberate dal Consiglio di Circolo.

Il Dirigente scolastico
Vilma Peirone

Consiglio di Circolo Delibera n.1 del 19 settembre 2012

Il P.T.O.F si caratterizza per la pianificazione di un'offerta formativa che:

- 1) sia rispondente a quanto di ineludibile è prescritto dal Sistema Scolastico Nazionale;
- 2) espliciti interventi educativi e didattici concreti ovvero adeguati ai bisogni riscontrati e alle risorse del contesto territoriale;
- 3) sia finalizzata alla formazione integrale e globale della persona in ottica di continuità di percorso dai 3 ai 10 anni ma con una visione di sviluppo sino al termine della scuola di base;
- 4) sia efficace nell'ottimizzazione delle risorse; umane, anche in termini di valorizzazione delle competenze; strumentali; finanziarie.

Nell'esplicitare la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola, il P.O.F. si delinea sulle seguenti caratteristiche e funzioni:

- ✓ **affidabilità:** esplicitare in modo chiaro e preciso gli impegni che la scuola si assume verso gli utenti declinando indicatori comprensibili;
- ✓ **flessibilità** di percorsi formativi come possibilità di riprogettarsi sulla base dei bisogni;
- ✓ **leggibilità:** utilizzo di un linguaggio comprensibile anche per i non addetti ai lavori;
- ✓ **condivisione:** scelte condivise e/o negoziate all'interno e informazioni diffuse all'atto dell'iscrizione. Deve essere facilmente reperibile per essere analizzato (albo della scuola e sito web);
- ✓ **verificabilità:** gli elementi in esso contenuti devono essere verificabili nei risultati.

Nel documento l'Istituzione Scolastica dichiara pertanto:

1. scelte educative;
2. scelte curricolari;
3. scelte didattiche;
4. scelte organizzative;
5. scelte di formazione e di aggiornamento;
6. scelte di valutazione ed autovalutazione;
7. scelte finanziarie.

Il Dirigente Scolastico, rappresentante legale dell'Istituzione, in quanto responsabile del raggiungimento dei risultati, assume una funzione di regia, di coordinamento, di controllo della gestione e di garanzia dell'assolvimento di quanto dichiarato nel P.T.O.F., carta di identità culturale della scuola.

PRESENTAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. COME NASCE IL PTOF: RIFERIMENTI NORMATIVI	3
• DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	3
• COMMISSIONI	5
• GRUPPI DI LAVORO E DI RICERCA SPECIALISTICI PER LO SVILUPPO DI PERCORSI DIDATTICI	7
2. CHI SIAMO. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	9
• ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ 2	9
• IDENTITÀ	10
• CONTESTO TERRITORIALE	11
• APERTURA AL TERRITORIO	13
• COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI	14
• RETI DI SCUOLE	15
• ISTITUTO CERTIFICATO MARCHIO SAPERI	15
• ISTITUTO CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE	17
• ISTITUTO ACCREDITATO PER ACCOGLIENZA TIROCINANTI	17
• ISTITUTO APERTO ALLE FAMIGLIE E ALLA CITTÀ	18
3. LE NOSTRE SCELTE STRATEGICHE	19
• CONTINUITÀ	19
• ORIENTAMENTO	23
• INTERDISCIPLINARITÀ	24
• CURRICOLO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	25
• VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	27
• FLESSIBILITÀ E AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	29
• GRATUITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO	31
• AUTOVALUTAZIONE	32
• SCELTA DELLE PRIORITÀ	34
• OBIETTIVI DI PROCESSO	35

4. IL NOSTRO AMBIENTE EDUCATIVO	36
• ANALISI DEI BISOGNI	37
• FINALITÀ	40
• UNA TESTA BEN FATTA: IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO	42
• DALL'IO AL TU: LA SCUOLA PALESTRA DI VITA	43
• INCLUSIONE E SUCCESSO SCOLASTICO PER TUTTI	44
• SCUOLA IN OSPEDALE	49
• LA CULTURA DELLA SICUREZZA PROTAGONISTA NELLA VITA DELLA SCUOLA	49
• PROGETTI PON E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	50
• FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E STRUMENTI	53
5. PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO	54
6. ORGANICO DELL'AUTONOMIA	60
• FABBISOGNO DI ORGANICO – IPOTESI TRIENNIO 2016-2019	60
7. ORGANIZZAZIONE	64
• LE NOSTRE SCUOLE IN NUMERO	64
• ORGANIGRAMMA	66
• FUNZIONIGRAMMA	67
• CONSIGLIO DI ISTITUTO	68
• UFFICI E PERSONALE	69
• NOTIZIE UTILI	69

1. COME NASCE IL PTOF: RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, elaborato dal Collegio docenti nella sua articolazione in gruppi di lavoro, sulla base **dell'Atto di indirizzo** emanato dal Dirigente ed approvato dal Consiglio di Istituto.

Come da normativa vigente (**L. n. 107/2015, D.P.R. 275/99**) il documento di Istituto, coerente con le Indicazioni Nazionali, esplicita le scelte di gestione e di organizzazione per l'attuazione della progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa dell'Istituto, in relazione anche alla specificità del contesto territoriale. Ha validità triennale, ma si delinea come uno strumento flessibile che, a seguito di monitoraggio e di autovalutazione, può annualmente essere integrato/modificato in ottica di miglioramento dei processi attivati.

Seppur questo anno rappresenti una fase di transizione per il neonato Istituto Comprensivo, il documento è già il risultato di un primo lavoro congiunto di riflessione Infanzia – Primaria – Secondaria di I Grado.

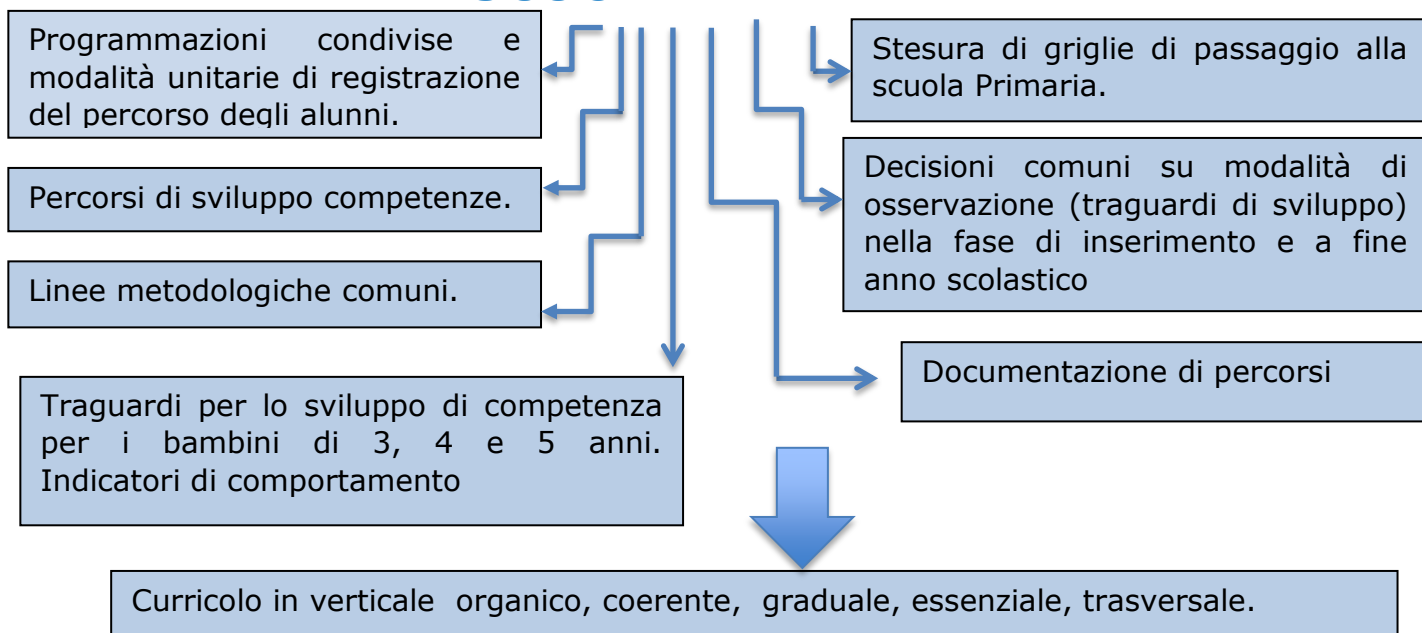
L'analisi dei bisogni anche di formazione, le esperienze pregresse e buone prassi didattiche, i progetti di ampliamento dell'offerta, gli obiettivi dei piani di miglioramento, gli esiti Invalsi e di percezione di qualità dell'utenza, il report della valutazione esterna S.A.P.E.R.I sono stati oggetto di autovalutazione per operare una prima scelta di indirizzo di azioni. Processo questo che si è articolato a partire da una fase di conoscenza reciproca e che ha richiesto un congruo lasso di tempo.

Il PTOF è il risultato del lavoro di analisi, di ricerca e di riflessione di gruppi di lavoro.

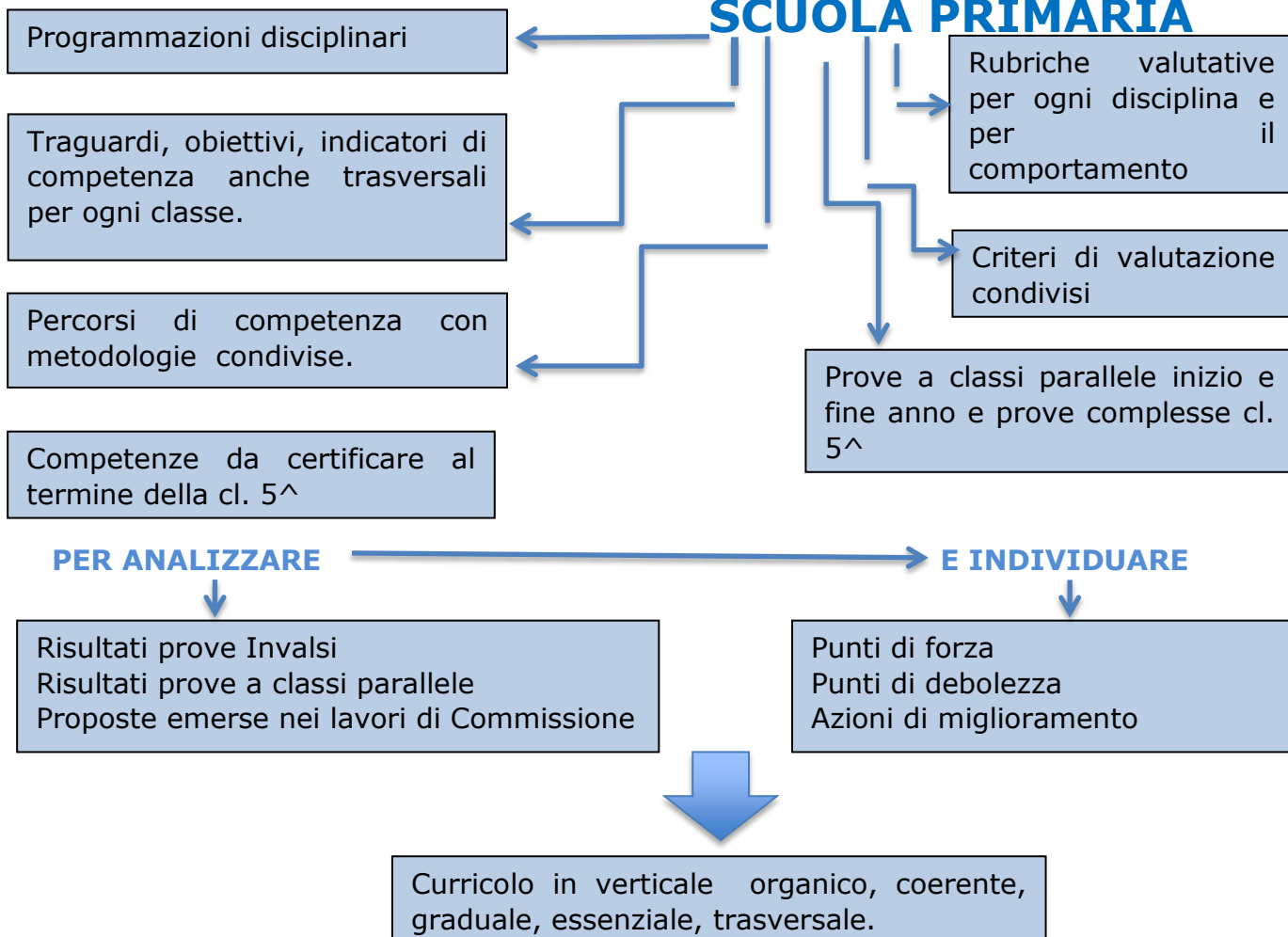
E' infatti dalla condivisione di scelte/percorsi che si costruisce nel tempo una comunità professionale che si riconosce e agisce come tale.

1. DIPARTIMENTI DISCIPLINARI : gruppi di lavoro sulle discipline finalizzati a condivisione di scelte, progettazione, valutazione dell'agito in riferimento allo sviluppo di una didattica per competenze.

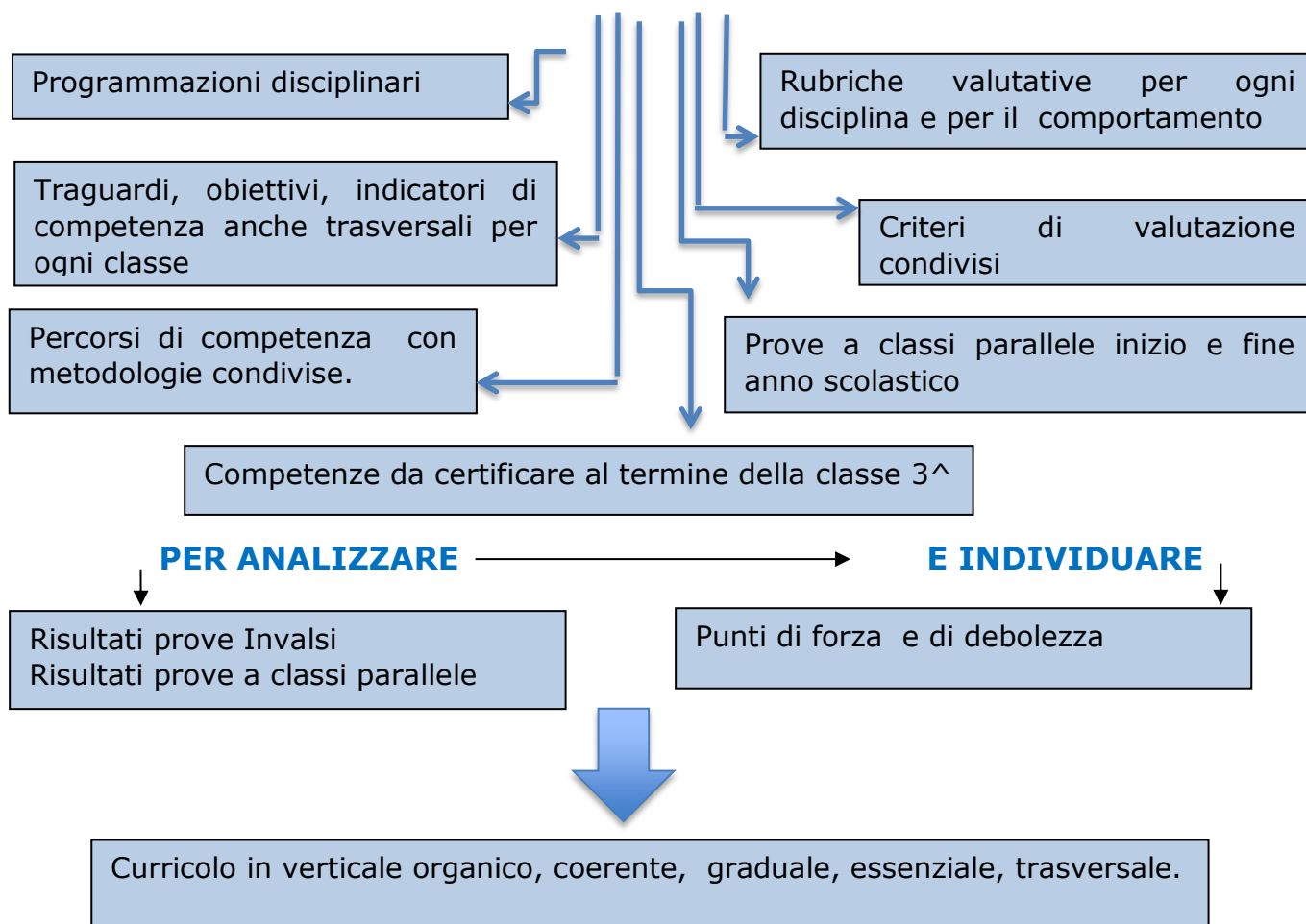
SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



2. COMMISSIONI : attive nell'Infanzia e nella Primaria dal 2007, per la loro efficacia dei risultati oggi sono estese all'Istituto e pertanto si caratterizzano per la presenza congiunta dei docenti di ogni ordine. Sono tematiche e si caratterizzano, in un lavoro di ricerca-azione, per analisi dei bisogni e dei processi, elaborazione e attuazione di percorsi, documentazione dei medesimi, valutazione di quanto attuato e proposte.

CONTINUITÀ NIDO - INFANZIA

La Commissione è attiva dal corrente anno scolastico, come da progetto "Andar per storie" finanziato dalla Fondazione CRC.

A partire da una formazione congiunta la riflessione verte sullo sviluppo dei bambini, su indicatori per l'osservazione/conoscenza nel passaggio, su modalità di sviluppo del linguaggio.

CONTINUITÀ INFANZIA/PRIMARIA

- Individuazione dei prerequisiti richiesti per ordine di scuola a partire dall'analisi dei bisogni
- Stesura di prove in uscita (Infanzia) e di ingresso nella scuola Primaria
- Condivisione e analisi dei risultati
- Progettazione di momenti di accoglienza nella scuola Primaria
- Stesura di percorsi in verticale finalizzati allo sviluppo di una didattica per competenze con particolare riferimento allo sviluppo linguistico
- Elaborazione scheda di passaggio
- Riflessione sull'agito e proposte

CONTINUITÀ PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Individuazione di indicatori comuni per la valutazione del Comportamento
- Elaborazione di una rubrica condivisa per la valutazione del Comportamento
- Individuazione di una competenza di Cittadinanza e formulazione di procedure di valutazione
- Proposta di indicatori per l'elaborazione di un curriculum di passaggio (ob. trasversali e disciplinari)
- Progettazione di attività in continuità
- Percorsi in continuità di accompagnamento degli alunni disabili
- Passaggi di informazioni sugli alunni
- Stesura di prove di passaggio (classe 5[^] e classe 1[^])

PTOF

- Programmazione delle scelte e delle azioni in risposta all'autovalutazione
- Analisi dei bisogni degli alunni e individuazione delle risposte in termini di apprendimento / educazione
- Decisioni organizzative
- Scelta di progetti per un'autentica risposta ai bisogni
- Stesura del PTOF

NUCLEO AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Monitoraggi sulle azioni e sui processi attivati nel Piano di Miglioramento, analisi e proposte di miglioramento
- Raccolta, analisi, diffusione e archiviazione dati
- Tabulazione e analisi dati emersi in seguito a somministrazione di prove disciplinari a classi parallele (italiano/matematica)
- Elaborazione di questionari per rilevare la percezione di qualità del servizio erogato, tabulazione dati
- Avvio azioni in merito al processo di continuità tra i tre gradi di scuole dell'Istituto

PARI OPPORTUNITÀ PER LA CITTADINANZA

- Individuazione indicatori specifici in riferimento alla competenza di Cittadinanza individuata all'interno del documento "Certificazione delle Competenze"
- Organizzazione di percorsi anche interdisciplinari relativi all'ambito Cittadinanza
- Articolazione della programmazione di "Cittadinanza" sui tre gradi di scuola
- Proposta annuale di progetti di Istituto
- Documentazione di percorsi significativi

SITO/ PIATTAFORMA e TEAM DIGITALE

- Aggiornamento costante del sito e della piattaforma per l'inserimento di materiale di documentazione sulla formazione e sulla didattica, al fine di favorire la circolazione di informazioni e la condivisione di materiali
- Supporto all'animatore digitale nel diffondere all'interno dell'istituto azioni legate all'innovazione digitale e al processo di dematerializzazione in relazione a quanto presente nel PNSD
- Formazione ai docenti
- Analisi dei bisogni e proposte anche di risoluzione criticità

NUCLEO INCLUSIVITÀ

- Monitoraggio e aggiornamento piano inclusività (PAI)
- Supporto ai colleghi nella risoluzione di problematiche (es. Bes), anche attraverso osservazioni mirate

3. GRUPPI DI LAVORO E DI RICERCA SPECIALISTICI PER LO SVILUPPO DI PERCORSI DIDATTICI

GRUPPO DI LAVORO DI RICERCA-AZIONE ITALIANO (Primaria)

- Analisi e revisione di percorsi didattici elaborati secondo il ciclo di apprendimento esperienziale
- Progettazione di attività didattiche finalizzate al potenziamento della competenza linguistica:
 - per le cl.si 1[^] e 2[^] si prevede di utilizzare la metodologia del cooperative learning; (vedere allegato)
 - per le cl.si 3[^], 4[^] e 5[^] verrà approfondito il percorso predisposto durante gli incontri di dipartimento, se ne prevede la stesura definitiva secondo il ciclo di apprendimento esperienziale
- Confronto con il gruppo di lavoro di matematica per riflessione su strategie di comprensione interdisciplinari.
- Proposte di lavoro da condividere nel dipartimento disciplinare

GRUPPO DI LAVORO DI RICERCA-AZIONE MATEMATICA (Primaria)

- Confronto e condivisione di metodologie innovative
- Analisi e condivisione di percorsi didattici (applicazione dell'algebra dalla cl. 1[^] alla cl.se 5[^]- risorse Avimes)
- Raccolta e documentazione di materiale inerente giochi matematici
- Confronto con il gruppo di lavoro di italiano per riflessione su strategie di comprensione interdisciplinari.
- Proposte di lavoro da condividere nel dipartimento disciplinare

IL PTOF E'

LA CARTA D'IDENTITÀ CULTURALE DEL NOSTRO ISTITUTO.

A partire da una riflessione bisogni /azioni/risultati
il PTOF esplicita il percorso che l'Istituto attua,
anche in considerazione delle esigenze del contesto
socio-economico-culturale del territorio,
attraverso

SCELTE COLLEGIALI CONDIVISE

per garantire a tutti e a ciascuno il diritto ad un processo di

APPRENDIMENTO EFFICACE:

sapere, saper fare, saper essere in relazione con gli altri

2. CHI SIAMO. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVI' 2

Dal corrente a.s. 2016/2017 è nato l'Istituto Comprensivo Mondovì 2. Riunire i tre gradi di istruzione in un unico Istituto, con una sola dirigenza, è finalizzato ad una gestione e una direzione dei sistemi e dei servizi non solo più efficiente ed efficace ma soprattutto più responsabile e condivisa. Ed è dall'assunzione di responsabilità autentica di tutti e di ciascuno, dal costituirsi unica comunità professionale che collabora in un rapporto dialogico che si assicura all'alunno/studente il diritto ad un percorso unitario. Un unico Dirigente, un unico Collegio dei Docenti, un unico Consiglio di Istituto per i tre gradi di istruzione: è un modo nuovo di fare scuola.

L'Istituto Comprensivo, nell'ambito dell'autonomia scolastica, permette ed incoraggia una sempre maggiore capacità e responsabilità delle scuole stesse nel prendere decisioni. È una realtà in evoluzione, aperta all'innovazione, tesa a valorizzare il percorso di apprendimento di ogni studente, a formare la sua personalità con metodologie didattiche tradizionali ed innovative, finalizzate all'imparare ad imparare.

Il lavoro degli insegnanti, con la collaborazione del Dirigente Scolastico e in apertura al territorio locale, ma con uno sguardo costante ad un orizzonte più ampio, ha come obiettivo valori, contenuti, metodi efficaci, nuove forme di organizzazione di ambienti e della didattica, dei processi di insegnamento e apprendimento, realizzabili solo con *consapevolezza, coerenza, continuità, chiarezza e trasparenza*.

Consapevolezza dei docenti, intesa come *capacità di essere parte attiva e responsabile* che agisce in una rete professionale e sociale per garantire percorsi rispondenti alle reali esigenze dei ragazzi anche in riferimento ai risultati delle indagini nazionali e internazionali.

Coerenza *di azioni* nel rispetto di quanto dichiarato nel PTOF e al contesto di riferimento, ai suoi valori, affinché l'Istituto stesso sia un interlocutore di fiducia per le famiglie e per il territorio.

Continuità di *percorsi gradual*, *costruzione di un curricolo verticale*, relazioni dialogiche all'interno e con l'esterno.

Chiarezza di linguaggio per "essere compresi" e costruire *autentici rapporti sociali*.

Trasparenza *di azioni*, ivi comprese la valutazione e la rendicontazione sociale anche per quanto concerne le scelte organizzative, di investimento e di risultati.

IDENTITA'

L'identità di Istituto è un processo in divenire che si fonda su un condiviso progetto scuola relativamente a:

Valori

Attraverso immagini e motti sono espressi i valori di riferimento :



«Il cerchio, azzurro come l'infinità del cielo, rappresenta una realtà crescente verso una dimensione globale ed estesa, che permette ai suoi membri di far parte di un unico grande progetto»: è questo il significato attribuito al **logo** ideato dai ragazzi della Secondaria. Un

nuovo Istituto che tende a darsi un'identità in un unico progetto di scuola condivisa, non autoreferenziale ma che si estende verso «l'alto» e il «lontano».

«Se la mano mi darai, se la mano ti darò, se afferriamo tante mani insieme costruiamo il nostro domani». Lo slogan coniato da un



gruppo di docenti e fatto proprio dal Collegio Docenti è ritenuto così sinteticamente esplicitativo del nostro pensiero di scuola da apparire in copertina del Piano dell'Offerta Formativa.

«E' solo la lingua che rende uguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui». Il manifesto di Don Milani, esposto all'ingresso della scuola, è scelto per la sua profonda significatività di impegno nel promuovere competenze linguistiche, capacità di dialogo costruttivo in un clima di partecipazione attiva all'autentica cittadinanza.

Mission

- **Garantire il successo scolastico di ciascun alunno:** accogliere, integrare, personalizzare o individualizzare il processo di apprendimento con corresponsabilità al fine di prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica. Successo inteso anche come conoscenza di sé, capacità di orientarsi per «saper dove andare e come».
- **Garantire acquisizione di competenze** attraverso esperienze dotate di senso, con approcci metodologici adeguati, comprensivi anche dell'utilizzo costante delle tecnologie, con percorsi in continuità e aperti all'esterno.
- **Garantire "l'imparare ad essere cittadini"** consapevoli del proprio ruolo in un ambiente educativo: inclusione nel riconoscimento della dignità di ciascuno oltre ogni forma di pregiudizio, partecipazione attiva, collaborazione attraverso esperienze situate.
- **Miglioramento continuo** su dati oggettivi relativi a: risultati dell'apprendimento nel percorso scolastico, grado di soddisfazione dell'utenza.

- **Unitarietà** intesa come unico progetto educativo e d'apprendimento, dai 3 ai 14 anni, come progettazione/attuazione di un curricolo in verticale essenziale e con standard di apprendimento condivisi.

Un impegno congiunto di assunzione di responsabilità, di un'azione finalizzata trasparente e coerente, di un agire in materia di diritti/doveri: è un sentirsi parte di un tutto dove ciascuno gioca un ruolo importante e dove l'adulto, in qualsiasi ruolo professionale, è esempio e supporto. Il modello di riferimento, per tutti, è quello delle relazioni umane in un sistema aperto: consapevolezza di ciascuno che il personale impegno è determinante per il risultato complessivo all'interno di una comunità professionale. Per gli alunni ci impegniamo a costruire un ambiente educativo sui valori della cittadinanza.

CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale in cui operano le Scuole dell'Infanzia, Primarie e la Secondaria di Primo Grado dell'I.C. Mondovì 2 è piuttosto composito e rispecchia la tipicità stessa della realtà territoriale cittadina, frazionata in quartieri con un'identità molto radicata.

Nell'anno scolastico 2016/2017 l'I.C. Mondovì 2 comprende le seguenti scuole:

Zona	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria
Altipiano	/	11 classi	12 classi
Via Cuneo (Grillo Parlante)	5 sezioni	/	/
S. Anna	2 sezioni	5 classi	/
Borgo Aragno	/	7 classi	/
Breolungi	monosezione	5 classi	/
Rifreddo	monosezione	/	/
Pianfei	/	5 classi	1 classe

Esse sono inserite in quartieri più centrali (Altipiano e Via Cuneo), periferici (S. Anna e Borgo Aragno), in frazioni (Breolungi, Rifreddo) e una nel comune limitrofo di Pianfei (distante 13 km). Al fine di garantire agli alunni continuità di percorso all'interno dello specifico contesto territoriale, nel dicembre 2016, è stata autorizzata dalla Regione Piemonte l'istituzione della Scuola Secondaria di I grado di Pianfei nel nuovo edificio attiguo alla Scuola Primaria.

A Mondovì, a livello occupazionale, si sta assistendo alla chiusura di industrie non già numerose e di attività artigianali e commerciali. Il centro commerciale rappresenta sicuramente un'opportunità occupazionale seppur precaria. Negli insediamenti rurali l'occupazione è anche legata al settore primario. L'utenza dell'Istituto riflette la scelta urbanistica: edilizia popolare concentrata in alcune zone e unità abitative prestigiose in altre. A livello di distribuzione della

popolazione scolastica si registra eterogeneità tra i plessi dovuta all'impossibilità di garantire un'equa ripartizione degli alunni per provenienza e cittadinanza. Alcune delle nostre scuole sono pertanto lo specchio dell'attuale società: capacità relazionali, di collaborazione, di confronto come valorizzazione di ogni persona, di dialogo interculturale, sono fondamento, in contesti di vita reale, per l'educazione alla cittadinanza solidale. Come si evince dai dati risulta esigua la presenza di alunni di origine straniera neo-immigrati (Infanzia 32%, Primaria 17%, Secondaria di I Grado 19%).

Il 1° gruppo a livello di numerosità è quello proveniente dal Marocco, seguito da congolesi, romeni e macedoni. La percentuale di alunni con problematicità correlato allo status familiare, che vivono in comunità, seguiti o segnalati ai Servizi Socio Assistenziali o al Tribunale dei Minori, con frequenza irregolare si attesta al 3,8%. Alta la percentuale di alunni disabili le cui famiglie scelgono di effettuare l'iscrizione nelle nostre scuole.

L'Istituto risponde all'eterogeneità anche con percorsi personalizzati: in ogni plesso dell'I.C, ivi comprese le scuole dell'Infanzia qualora necessario, si attuano percorsi di italiano L2 1° e 2° livello, recupero, e attività volte all'inclusività.

L'**Altipiano**, su cui gravita il maggior numero di utenti, è maggiormente dotato di servizi di pubblica utilità, di attività commerciali, di impianti sportivi e di parchi-gioco attrezzati.

Il quartiere di periferia di **Borgo Aragno** è quello industrializzato, privo di spazi di aggregazione. Accanto all'edificio scolastico si sono però concentrati servizi sociali di pubblica utilità (Asilo nido privato, Scuola dell'infanzia paritaria, Centro diurno per disabili del CSSM con attività artigianali, ambulatori ASL, servizi di ristorazione).

Il quartiere di **S. Anna Avagnina** è una esclusiva zona residenziale con servizi essenziali, tra i quali anche un Asilo nido privato e spazi sportivi.

Le frazioni di **Breolungi** e **Rifreddo**, a fronte di una marcata dispersione abitativa – un nucleo centrale e numerose case sparse – offrono ambienti di vita particolarmente tranquilli, pressoché inesistenti risultano le attività commerciali. Molto attivi risultano, anche per quanto concerne la collaborazione con l'Istituto per garantire servizi alla scuola, gli enti benefici privati della zona. Una grande collaborazione che permette anche ampliamenti dell'offerta formativa.

A **Pianfei** sono presenti attività commerciali e artigianali. Le scuole dell'Infanzia sono private. Si assiste negli ultimi anni ad una rivitalizzazione degli spazi di aggregazione.

Istituto Secondario di Primo Grado, ex n. 2 Emilia Cordero di Montezemolo. L'edificio è stato costruito nel 1935; era in origine la Casa della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) e nella sua architettura si riconosce lo stile tipico dell'epoca, seppure abbia subito notevoli ampliamenti e rimaneggiamenti. Negli anni '50 e all'inizio degli anni '60, in questo edificio è stata ospitata la

Scuola Elementare, assieme alla Chiesa parrocchiale provvisoria (ubicata nella attuale palestra). Con l'avvento della nuova Scuola Media obbligatoria, nel 1964 ha trovato qui la sua sede la Scuola Media n°2.

L'edificio è articolato, oltre al seminterrato, su tre piani (piano rialzato, primo e secondo piano); la struttura è di proprietà del Comune di Mondovì.

Capienza dell'Istituto: n. 12 aule.

Piano terra: 1 Aula Sostegno polivalente, 1 locale mensa, 1 Laboratorio di Scienze, 1 Palestra, 1 Palestrina, 1 Bidelleria.

Primo piano: Aula polivalente, 1 Aula video, 1 Aula LIM, 1 Aula Biblioteca, 1 Sala Insegnanti con Biblioteca Docenti. Secondo piano: Aula polivalente/ sottotetto, 1 Aula di Musica, 1 Aula di Arte, 1 Aula di Informatica, 1 Aula Meteo, 1 Laboratorio, 1 Sala docenti.

Locali amministrativi: 1 Aula ufficio per i collaboratori, 4 Uffici di Segreteria

Barriere architettoniche: l'accesso al piano rialzato avviene, dal portone principale, tramite rampa esterna e, dal lato cortile, con passaggio pedonale, privo di barriere (uscita di sicurezza). L'ascensore è stato realizzato nel 2014.

Pur in una realtà così frammentaria, il servizio offerto dall'Istituto contempla:

- tempo scuola differenziato, adeguato e rispondente alle esigenze dell'utenza (settimana corta, tempo pieno, tempo scuola antimeridiano su sei giorni senza rientri e/o con rientri pomeridiani);
- dotazione di laboratori specifici in ogni plesso (laboratori di informatica, scienze, arte e musica) palestre e spazi esterni;
- ottima dotazione tecnologica: LIM, tablet e computer portatili in ogni plesso, n. 1 laboratorio linguistico mobile;
- assistenza mensa a carico della scuola svolta dai docenti;
- servizio di pre-scuola, post-scuola, doposcuola (a richiesta dell'utenza).

La collaborazione Scuola-Ente Comunale, l'attenzione e l'impegno congiunto sulla tematica della sicurezza hanno dato vita ad un processo di programmazione di interventi per l'adeguamento di tutti gli edifici, che risultano essere privi di barriere architettoniche, alla normativa vigente.

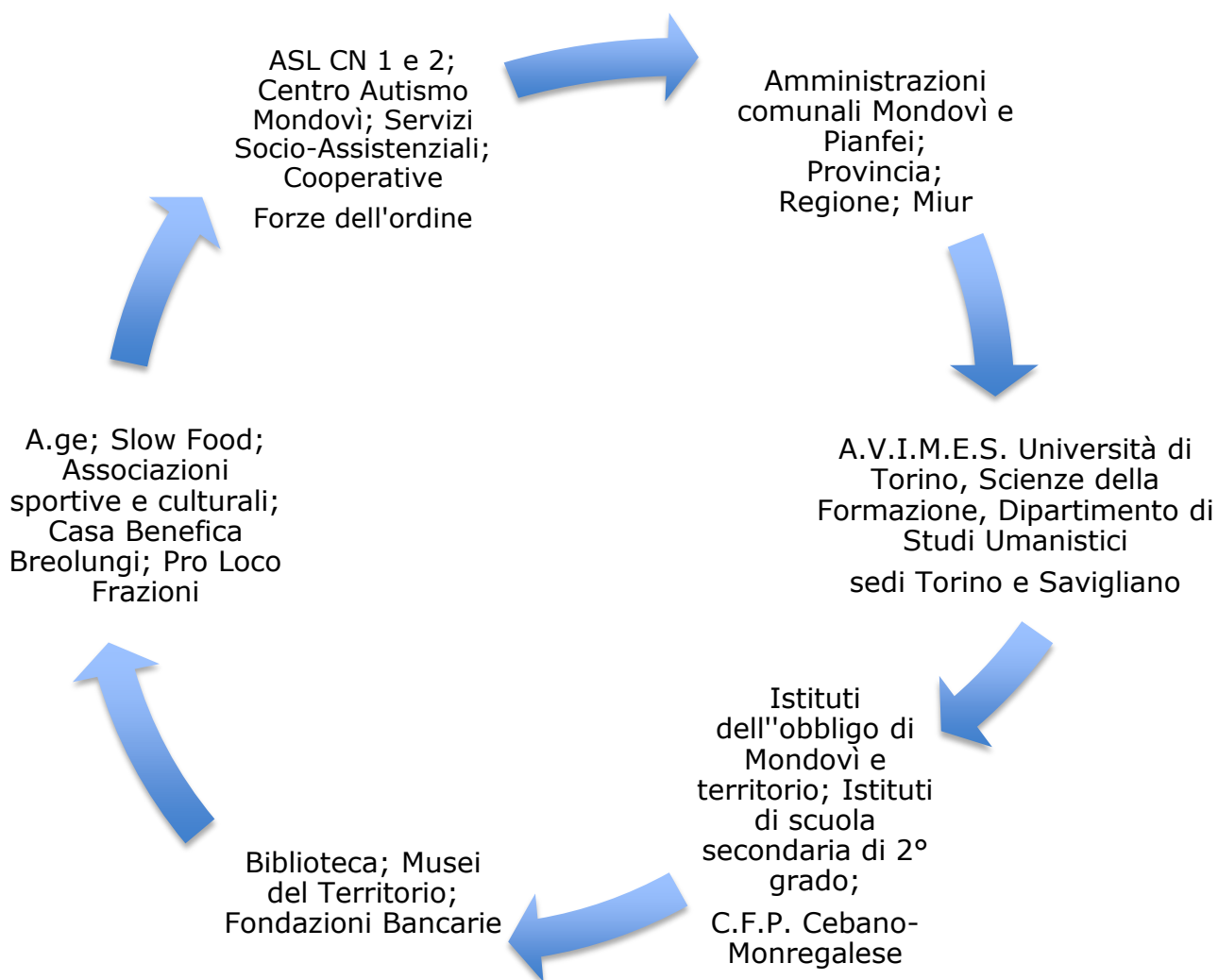
Le famiglie supportano l'istituzione scolastica in termini di fiducia, partecipazione e condivisione; collaborano attivamente ad ogni iniziativa proposta e promuovono anche eventi per supportare la scuola.

APERTURA AL TERRITORIO

L'apertura al territorio si estende a tutti coloro che, a vari livelli, hanno precise responsabilità di "crescita" sociale e quindi partecipano alla realizzazione della mission della scuola. Vivere il territorio come presenza attiva e portatore di interesse in un rapporto dialettico è un processo relazionale sempre in divenire: su questo la scuola investe ed è riconosciuta come significativo interlocutore.

È dinamica nella proposta/adesione ad eventi. Si percepisce che, a livello territoriale, la scuola è vissuta come centro culturale e di azione formativa importante: un rapporto di fiducia che si concretizza anche in un lavoro in rete con Enti, associazioni culturali, sportive e di volontariato ivi compresa l'A.ge. Si indaga la soddisfazione dei portatori d'interesse a livello informale e in modo strutturato. L'indagine di percezione dell'utenza è biennale e la lettura dei dati consente una comparazione longitudinale dei risultati e permette di focalizzare l'impegno su aspetti di criticità per il miglioramento.

COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI



RETI DI SCUOLE

I rapporti con le agenzie Formative del Territorio che hanno precise responsabilità di "crescita" sociale e partecipano alla realizzazione della mission della scuola, sono necessari per un dialogo costruttivo a livello politico e culturale.

L'Istituto, in un processo relazionale sempre in divenire, investe ed è riconosciuto dal territorio come significativo interlocutore. Sceglie l'adesione o promuove la costituzione di reti in risposta alle priorità stabilite per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico, per offrire ampliamenti dell'offerta formativa e per opportunità di formazione ai docenti anche a livello regionale.

[Vedere Allegato N. 1 Reti Di Scuole](#)

SCUOLA CERTIFICATA MARCHIO S.A.P.E.R.I PER LA QUALITÀ E L'ECCELLENZA

L'Istituto, negli ultimi anni, ha avviato un processo di autovalutazione interna sui processi attivati proprio al fine di stabilire, ogni anno, le azioni necessarie tese, sempre più, alla qualità del servizio.

Nell'a.s. 2014 si è ritenuto utile mettersi in gioco accettando la sfida di una valutazione esterna, condotta da audit esperti del mondo della scuola ed è quindi stata richiesta una visita esterna, al fine di conseguire la certificazione e l'uso del Marchio di Qualità e di Eccellenza Saperi. In data 30 aprile 2014, è stato effettuato l'audit che si è concluso con una relazione tecnica riassuntiva da parte del team di verifica secondo lo schema prefissato dal Regolamento del Marchio Saperi. Visita che è stata preceduta dall'analisi, da parte del team di esperti esterni, della relazione di presentazione dei risultati dell'autovalutazione che abbiamo effettuato negli anni e corredata da una checklist. Ed è proprio attraverso la visita diretta sul campo che i valutatori verificano la corrispondenza tra il dichiarato e l'agito di ogni giorno. L'art. 14 del Regolamento d'uso SAPERI specifica che "La durata della concessione e il rinnovo sono biennali, con verifica documentale del concedente circa il permanere dei requisiti". L'Istituto pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dagli esterni, si impegna con cadenza biennale a mantenere quanto evidenziato come punto di eccellenza e di buona prassi e a perseguire gli obiettivi di miglioramento indicati scegliendo idonee azioni correttive.

Nel maggio del 2016 è stata presentata la richiesta del 1° rinnovo della certificazione. La visita di valutazione esterna del 27 maggio 2016 ha riconfermato la concessione biennale del Marchio con un incremento di 4 punti sul punteggio precedente. In particolare sono stati riconosciuti come aspetti importanti:

- l'eccellenza della formazione sui temi delle competenze, della disabilità, delle nuove tecnologie e la preparazione di docenti esperti atti a condurre gruppi di ricerca-azione;
- il coinvolgimento attivo di tutto il personale nei processi attuati;
- l'ampliamento del nucleo storico dello staff con capacità di progettare, stimolare e organizzare anche sperimentazioni;

- la presenza di progetti comuni ben ancorati agli obiettivi strategici del successo scolastico.

Il Marchio è di diritto esteso al nuovo Istituto Comprensivo Mondovì 2. Il nostro impegno pertanto sarà quello, nel biennio, di sensibilizzare la nuova comunità professionale.

Perchè la valutazione esterna SAPERI?

Il marchio SAPERI per la Qualità e l'Eccellenza della scuola è di proprietà dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, ma è estendibile a livello nazionale a tutte le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado che superino i controlli previsti. Il sistema scolastico persegue obiettivi di efficacia, efficienza, produttività, miglioramento continuo, ma con finalità profondamente diverse da quelle delle aziende: il profitto della scuola è solo ed esclusivamente il valido risultato educativo e d'apprendimento per consentire ai nostri ragazzi di essere *cittadini di domani* competenti e responsabili.

Il percorso di autovalutazione adottato:

- è promosso e realizzato da professionisti interni al sistema scuola, mondo complesso che conoscono perché lo vivono direttamente;
- è finalizzato a diffondere nelle scuole la cultura della Qualità per il miglioramento continuo, in particolare dei processi di insegnamento e di apprendimento, secondo i principi del Total Quality Management;
- valorizza la qualità esistente all'interno degli Istituti e diffonde le migliori pratiche anche attraverso l'occasione di incontri con altre realtà regionali e nazionali;
- favorisce il confronto costruttivo tra scuole mediante audit, benchmarking e autovalutazioni secondo i modelli d'eccellenza europei (EFQM/CAF);
- è una bussola per saper dove andare: è una modalità di autocontrollo per il miglioramento collegata ad itinerari di miglioramento.

La certificazione S.A.P.E.R.I. significa che la scuola soddisfa, seppur a livelli diversi, i principali requisiti organizzativi, gestionali, fattori di qualità, indicatori, criteri, metodologie, principi della qualità ed eccellenza per le scuole. Ben 180 sono i criteri di qualità e punti di controllo all'interno della scuola complessivamente riferiti alle 6 aree di analisi e valutazione:

Servizi

Apprendimenti

Pari opportunità

Etica

Ricerca, sperimentazione, aggiornamento

Integrazione

(Relazione del Dirigente e report audit su www.icmondovi2.gov.it)

ISTITUTO "CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE": FORMAZIONE E CONSULENZA SUL TERRITORIO.

Dall'anno scolastico 2008-2009 fino al 2015, la nostra Istituzione Scolastica è stata SCUOLA POLO per il territorio cebano-monregalese unitamente ad altri tre Istituti della provincia. L'essere SCUOLA POLO per la disabilità è risultata, in questi anni, una preziosa risorsa anche per l'Istituto in termini di autentica crescita professionale: n. 840 risulta essere il personale formato sui temi della disabilità afferente all'area cebano/monregalese e/o provinciale.

Con incarico attribuito dal MIUR in data 01/02/2016 l'Istituto è ora **C.T.I.** provinciale per lo specifico territorio di competenza. Un riconoscimento importante della significativa attività svolta negli anni e un ulteriore impegno di responsabilità nell'essere efficace centro di aggiornamento, di supporto didattico e di progettualità in interazione. La logica di azione seguita dall'Istituto nella sua funzione di C.T.I è in continuità con l'esperienza pregressa.

In qualità di C.T.I l'Istituto è pertanto punto di riferimento per:

- formazione del personale degli Istituti di ogni ordine e grado. Efficace collaborazione è quella che si registra con il servizio di neuropsichiatria della locale ASL CN1 ivi compreso il Centro Autismo del Dott. Arduino;
- attività di messa a disposizione di sussidi, anche per l'utenza esterna, della biblioteca specifica che conta n.400 sussidi della Erickson, a disposizione, con modalità di prestito, per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio cebano-monregalese.

Inoltre una docente interna è formatore regionale ICF ed è una delle 4 risorse provinciali in tale ambito: offre attività di consulenza sull'ICF.

ISTITUTO ACCREDITATO PER ACCOGLIENZA TIROCINANTI

Dall'anno scolastico 2012-2013 siamo accreditati come Istituto accogliente tirocinanti e quindi sede ufficiale di tirocinio. Pertanto alcuni docenti di comprovata professionalità e resisi disponibili hanno la responsabilità di essere insegnanti accoglienti, nelle loro classi, di futuri docenti che, nell'ambito del percorso universitario, hanno l'opportunità di sperimentare la professione, osservando e partecipando direttamente alla vita di classe. Riteniamo infatti che l'accoglienza dei tirocinanti rappresenti proposta stimolante, spinta a mettersi in gioco, opportunità di crescita, di messa in atto di processi riflessivi e metacognitivi a supporto dell'attività di tutoring: un ulteriore tassello di arricchimento professionale basato anche sul confronto. Accogliere e supportare gli studenti tirocinanti rientra nelle opportunità di apprendimento continuo della comunità scolastica unitamente alla formazione strutturata, ai processi di progettazione-erogazione-valutazione dell'attività didattica, alle forme di dialogo e condivisione delle pratiche documentate.

ISTITUTO APERTO ALLE FAMIGLIE E ALLA CITTÀ

In un'ottica di inclusione partecipativa, uno degli obiettivi prioritari è l'apertura delle scuole alle famiglie riconosciute nel loro valore di partner fondamentali per un armonico processo formativo e di apprendimento. In tal senso vengono attivate le seguenti azioni che caratterizzano da anni il dialogo scuola-famiglia:

Azioni	Finalità
Incontri di presentazione delle scuole nel periodo delle iscrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • "Raccontare" la scuola e le sue scelte a livello pedagogico-didattico, progettuale, di risultati, organizzativo
Scuole aperte alle famiglie: n° 2 incontri (gennaio e giugno)	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire agli alunni della scuola primaria l'opportunità di mettere in atto, attraverso compiti autentici le competenze acquisite svolgendo ruoli di guide, esponendo percorsi didattici significati e da loro costruiti, coinvolgendo in prima persona i genitori in attività didattiche e laboratoriali. • Permettere una conoscenza vissuta della scuola ai bambini/studenti che frequenteranno la scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado e a fine anno condividere con le famiglie il percorso formativo effettuato. • Condividere percorsi didattici e sperimentare competenze acquisite, in situazione. • Favorire l'incontro e il dialogo tra adulti.
Eventi	<p>A conclusione di percorsi progettuali di Istituto sono organizzati sul territorio momenti di presentazione/condivisione di attività: la documentazione partecipata di buone prassi è utile strumento per conoscere e comprendere le modalità attraverso le quali la scuola agisce.</p>
Nonni e genitori a scuola come esperti e testimoni	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto informativo nella condivisione di conoscenze, abilità, sviluppo della memoria storica.
Serate formazione congiunta scuola-famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere tematiche formative per garantire la condivisione educativa.
Questionari biennali ai genitori	<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi dei dati anche longitudinale, permette l'autovalutazione a partire dalla quale sono stabiliti obiettivi di miglioramento. Alto è l'indice di soddisfazione dell'utenza in merito al servizio della scuola (su www.icmondovi2.gov.it sez. Autovalutazione "Utenza e indagine percezione")
Confronti/colloqui	<ul style="list-style-type: none"> • Disamina di problematiche e individuazione di modalità di risoluzione.

Per una concreta collaborazione scuola-famiglia si rimanda al **PATTO FORMATIVO** allegato al Regolamento di Istituto.

3. LE NOSTRE SCELTE STRATEGICHE

Al fine di perseguire la mission e la realizzazione di quanto individuato come priorità nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), nel Piano di Miglioramento e come indicato dal Report S.A.P.E.R.I. si attuano concretamente i seguenti processi/azioni:

Continuità

Priorità

Attuare percorsi di confronto e progettualità con l'ordine di scuola successivo per favorire il successo formativo da un ordine di scuola all'altro.

Valutazione degli esiti di competenza linguistica che, seppur superiori ai parametri di riferimento, si ritiene utile potenziare per il carattere trasversale della lingua italiana.

Sviluppo di una delle competenze chiave e di cittadinanza valutandone il conseguimento in modo condiviso

Obiettivo: *curricolo in verticale per lo sviluppo delle competenze*

Il concetto di continuità allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi: quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto.

I docenti consapevoli del diritto dei bambini/studenti ad un processo formativo organico e completo, ritengono fondamentale l'attuazione concreta di azioni in verticale. L'obiettivo triennale dell'Istituto Comprensivo è la stesura di un unico curriculum, a partire dall'analisi congiunta dell'esistente, coinvolgendo i docenti in maniera diffusa.

Nido Comunale/Scuola dell'Infanzia

Ogni bambino giunge alla scuola dell'infanzia con la sua storia maturata in specifici contesti, dalla famiglia al nido. Continuità di sviluppo integrato implica conoscenza condivisa, dialogo e confronto per supportare, socializzando e costruendo esperienze.

Punti di forza del progetto triennale "Andare per storie":

- formazione congiunta sul processo evolutivo;
- formazione congiunta Università di Torino "Scienze della Formazione", sede di Savigliano, per didattica innovativa;
- sinergia di lavoro tra diverse professionalità e tra pubblico/privato;
- gruppi di ricerca-azione per riflessioni ambito educativo e sviluppo del linguaggio;
- stesura scheda di passaggio nido/infanzia esplicativa dei pre-requisiti;

- documentazione di percorsi;
- creazione nella scuola dell'infanzia "Grillo Parlante" della Snoezelen room (stanza multisensoriale) a disposizione del territorio;
- tutoraggio dell'Università di Torino "Scienze della Formazione" sede di Savigliano e dell'Università Cattolica di Milano;
- coinvolgimento delle famiglie per condivisione percorsi;
- coinvolgimento del territorio per restituzione dati.

Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria

La prima forma di continuità è con la famiglia per conoscere, far conoscere e condividere anche momenti di formazione congiunta e percorsi didattici.

Continuità verticale. Da anni si è costituita una Commissione Continuità organizzata da docenti Infanzia e Primaria (anche con docenti delle Scuole Paritarie dell' Infanzia) in un regolare, costante e proficuo lavoro.

Punti di forza

- formazione congiunta (Indicazioni nazionali, argomentare, letto-scrittura, didattica per competenze);
- workshop interni esplicativi di percorsi didattici;
- adozione di un curriculum di passaggio per una effettiva continuità e uno sviluppo in verticale dei traguardi di competenza nei diversi ambiti;
- formazione ed interscambio di strategie educative-didattiche-teoriche e pratiche in ambito matematico-scientifico e linguistico tra docenti della Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia;
- accoglienza (maggio) degli alunni dell'Infanzia nella Primaria e svolgimento di attività precedentemente concordate;
- scambio di informazioni (settembre);
- illustrazione analitica- griglie di passaggio;
- accompagnamento di alunni disabili in ingresso alla Primaria;
- azioni specifiche della commissione nel caso di specifiche problematiche riscontrate al momento dell'ingresso in classe 1[^];
- accordi su prerequisiti essenziali e regole di comportamento;
- stesura annuale di prove in uscita dalla scuola dell'Infanzia che, effettuate, vengono illustrate ai docenti della Primaria nell'incontro che precede l'avvio delle lezioni per indicare il raggiungimento dei seguenti traguardi: autonomia personale, ascolto, comprensione e racconto, sviluppo della motricità fine, interiorizzazione dello schema corporeo, orientamento spaziale e temporale, classificazione e seriazione, comportamento, restituzione dati;
- preparazione di prove d'ingresso in cl. 1[^] che vengono somministrate dai docenti della Primaria nelle prime settimane di scuola

Documentazione prodotta:

- sussidio "Crescere, Imparare, Leggere", **3 storie multiculturali**, in formato cartaceo e multimediale: le storie scritte da alunni della cl.1[^] sono state poi illustrate da bimbi dell'infanzia con i simboli PCS per permettere ad alunni affetti da autismo di narrare;
- percorsi didattici di sviluppo linguistico.

Sono inoltre prassi consolidate:

- *incontro tra docenti* all'inizio di settembre per uno scambio di informazioni finalizzato anche, nei plessi con più classi prime, alla formazione delle medesime.
- accoglienza *dei bambini* per conoscere la scuola Primaria (mese di maggio) con attività concordate. Il primo giorno di classe 1[^] le aule vengono allestite con lavori effettuati nella Scuola dell'Infanzia per facilitare "il ritrovarsi";
- *continuità per l'inserimento di alcuni alunni disabili* effettuata dai docenti di sostegno con la finalità di realizzare un *passaggio graduale* tra i due ordini di scuola.

La commissione continuità, negli anni, ha predisposto un percorso parallelo specifico di insegnamento scientifico sul concetto di causalità e finalizzato anche, con metodologie di didattica laboratoriale e metacognitiva, allo sviluppo della logica, del lessico, della capacità di problematizzare.

Punto focale di attenzione è stato, nell'ultimo biennio, **lo sviluppo del linguaggio**: necessità emersa da considerazioni inerenti la carenza linguistica riscontrata nei bambini.

Obiettivo: Stesura di una griglia esplicativa, nel passaggio, del livello linguistico accertato; percorsi di sviluppo linguistico con didattica per competenze; revisione griglia di passaggio, strutturata su livelli; revisione indicatori comportamento.

Scuola Primaria/Scuola Secondaria di Primo Grado

Azione: ricostituzione della commissione continuità per momenti costruttivi di conoscenza professionale, scambio di opinioni, confronto, passaggio di informazioni e condivisioni di scelte al fine di potenziare la capacità di lavorare/decidere insieme: ciò al fine di fornire al Collegio indicazioni per la realizzazione di un percorso di apprendimento graduale. Rendere più efficace e costruttivo il lavoro di continuità è pertanto una delle priorità individuate a partire da quanto deciso negli anni 2008-2010. Un periodo questo caratterizzato da un lavoro congiunto in merito a problematiche riscontrate nel passaggio primaria/secondaria di 1° grado, analisi delle cause e individuazione di efficaci soluzioni. L'attenzione si era concentrata su difficoltà ortografiche, morfologiche e di contenuto, su inibizioni verso la matematica, su tempi di ascolto attivo. Le soluzioni individuate sono oggi parte dei due curricoli.

Obiettivo: a livello di **competenze** individuerà **indicatori trasversali e disciplinari** "di passaggio" dalla 5^a classe a quella successiva utili per l'elaborazione collegiale di un curriculum in verticale; proposta di percorsi.

Per lo sviluppo della **competenza di cittadinanza definita in** *"Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o con gli altri"*, il gruppo di lavoro produrrà una griglia analitica di passaggio con indicatori, una rubrica valutativa condivisa.

Obiettivo: individuazione di **indicatori per la valutazione congiunta del comportamento**. La commissione propone anche, per gli alunni, **momenti di attività congiunte**.

Ulteriori azioni triennali:

- formazione congiunta (didattica per competenze, valutazione, workshop);
- incontri tra coordinatori di dipartimento per confronti sulla struttura del curriculum;
- gruppo di lavoro misto per proposta curriculum al dipartimento Primaria/Secondaria;
- n. 2 incontri annuali di dipartimenti congiunti Primaria e Secondaria;
- stesura congiunta di prove di competenza in uscita e in ingresso;
- confronti tra docenti per scambi di informazioni/conoscenza alunni;
- progetti, su necessità, di accompagnamento alunni disabili per favorire il passaggio;
- attuazione di progetti comuni e in continuità di sviluppo;
- scambi professionali per attività programmate.

Scuola Secondaria di I Grado/ Secondaria di II Grado

Due progetti permettono tale azione finalizzata, attraverso un lavoro di ricerca-azione in gruppi, a:

- formazione congiunta su metodologie didattiche innovative (cooperative learning, classi aperte, attività laboratoriali anche per lo sviluppo del pensiero scientifico);
- conoscenza dell'ordine di scuola che precede-segue;
- progettazione /attuazione percorsi su nuclei fondanti delle discipline;
- documentazione e diffusione di buone pratiche didattiche

ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo continuo che implica variabili sia individuali (abilità, attitudini, interessi, motivazioni) sia socio-culturali (famiglia, scuola, gruppo dei pari, condizionamenti sociali, contingenze); risponde all'esigenza di individuare azioni dentro la scuola, tra le scuole e nel territorio che riconducano ad unitarietà lo sviluppo della persona umana al fine di garantire a tutti e a ciascuno il successo scolastico e formativo. Un percorso indirizzato a:

- alunni: per scegliere responsabilmente
- genitori: per comprendere l'importanza di questo momento e di questa scelta, quindi accompagnare i figli con responsabilità e formazione
- docenti: per essere autentico supporto.

«Orientarsi è saper dove e come andare»: una giusta scelta è potenziamento dell'autostima, è stimolo a proseguire, è presupposto per evitare il rischio dell'abbandono scolastico e della dispersione.

Bisogni riscontrati

- Avere informazioni generali e dettagliate sui percorsi scolastici del territorio
- Conoscere la normativa
- Conoscere direttamente gli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado
- Avere informazioni sul mondo del lavoro e conoscere questa realtà più da vicino
- Avere una guida per la conoscenza di sé
- Formazione per docenti
- Accompagnamento dei genitori sul piano normativo, informativo e psicologico

Obiettivi

- Dare informazioni agli alunni delle classi terze sui percorsi di istruzione e formazione del territorio
- Dare informazioni ad alunni e genitori sulla normativa
- Supportare gli alunni nella scelta del proprio percorso professionale
- Far conoscere più direttamente gli istituti di istruzione secondaria di II grado
- Far conoscere più direttamente il mondo del lavoro e da qui maturare riflessioni utili per la futura scelta del percorso scolastico – formativo
- Fornire una traccia per la conoscenza di sé funzionale alle future scelte in ambito scolastico e lavorativo
- Combattere la dispersione scolastica
- Fornire ai docenti una formazione sugli Istituti del territorio

Metodologie

- Percorsi di conoscenza del sé e di metacognizione

- Attività specifiche nelle classi con orientatori esterni
- Colloqui tra alunni – famiglie – docenti - orientatori
- Incontri con i docenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado
- Attività di formazione specifica per docenti e famiglie a partire dalla classe seconda

Risultati attesi

- Favorire il passaggio alla scuola secondaria di II grado
- Per gli alunni, fare scelte responsabili per il proprio futuro
- Per i genitori, comprendere l'importanza di questo momento e di questa scelta, quindi accompagnare i figli con responsabilità e formazione
- Per i docenti, avere una formazione adeguata a informare alunni e famiglie
- Evitare / ridurre la dispersione scolastica

INTERDISCIPLINARITÀ

Due gli assunti pedagogici di fondo :

- 1) **progettare** un'azione didattica attenta alle modalità di apprendimento proprie della psicologia dell'alunno che ha un approccio globale alla conoscenza;
- 2) **evitare** che gli alunni acquisiscano il concetto che la conoscenza sia frammentata in innumerevoli nuclei autonomi privi di connessione, di interazione e che le modalità di comportamento messe in atto possano divergere a seconda dell'ambiente e/o delle persone di riferimento.

Ogni disciplina ha sì competenze, linguaggi e metodi specifici (mono cognitivi), ma sviluppa anche capacità logiche e metodologiche trasversali (metacognitive). Concorre, pertanto, a promuovere competenze cognitive in più *saperi*.

Costruire percorsi interdisciplinari vuol dire legittimare questa consapevolezza, potenziare l'intervento educativo, facilitare gli alunni nella comprensione della realtà attraverso una lettura multidisciplinare, abituandoli ad agire consapevolmente su di essa, anche in modo critico.

COME?

I docenti elaborano percorsi anche interdisciplinari a partire dagli obiettivi trasversali che hanno individuato, quali ad esempio la comprensione di un testo, la capacità di analisi/sintesi, la correttezza ortografica, l'adeguata esposizione, l'argomentare. In ogni disciplina pertanto vengono sviluppate le capacità che sono oggetto di verifica da parte di tutti i docenti.

Sono state individuate le seguenti **competenze trasversali** con i relativi indicatori.

1. COMPETENZE CONOSCITIVE

SAPER

COSTRUIRE CONOSCENZE ED APPLICARLE IN CONTESTI

2. COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE

SAPER

ASCOLTARE

COMPRENDERE

LEGGERE

ESPORRE

ARGOMENTARE

3. COMPETENZE METODOLOGICHE-OPERATIVE

SAPER

ANALIZZARE DATI

FORMULARE IPOTESI

FARE PREVISIONI

UTILIZZARE STRUMENTI

4. COMPETENZE RELAZIONALI

SAPER

RELAZIONARSI

RISPETTARE PERSONE E AMBIENTI

COLLABORARE

RIFLETTERE SUL PROPRIO COMPORTAMENTO

I docenti di tutte le discipline terranno in debita considerazione la comunicazione in madrelingua.

CURRICOLO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

È ormai prassi consolidata la continuità con la scuola dell'Infanzia; dal corrente anno scolastico verrà avviato il medesimo processo con la Scuola Secondaria di I Grado. La partecipazione a progetti che vedono coinvolti Istituti di grado diverso fa sì che alcune azioni in continuità possano essere avviate anche con il Nido Comunale e le Secondarie di II Grado.

Sul sito www.icmondovi2.gov.it: sez. Didattica Valutazione (PROGRAMMAZIONI)

Il percorso: dalle Indicazioni Nazionali al curricolo della scuola dell'Infanzia/Primaria/ Secondaria di 1^ Grado

Ogni scuola ha un curricolo, ovvero la programmazione graduale e ciclica del percorso d'apprendimento: insieme degli obiettivi, delle attività, dei metodi e degli indicatori di valutazione che vengono adottati per campi di esperienza/discipline e per ogni età.

La necessità di abituare i docenti a lavorare insieme, a condividere finalità e percorsi all'interno del proprio ordine di scuola, deve considerare:

- 1) la prescrittività dei traguardi di competenze, già nelle Indicazioni del 2007 e nel documento successivo che delinea i traguardi anche per la scuola dell'Infanzia ;
- 2) la nuova modalità di espressione della valutazione sul documento di valutazione: da descrittiva a numerica;
- 3) i risultati dell'analisi dettagliata, ogni anno, dei risultati delle prove Invalsi, a livello di singolo, con l'individuazione dei punti di forza e di criticità da condividere nel dipartimento ;
- 4) il bisogno emergente di utilizzare nuove metodologie per criticità emerse nello sviluppo di un pensiero matematico-scientifico, ovvero nelle capacità di usare le specifiche conoscenze in vari contesti, di problematizzare e trarre conclusioni basate su dati.

A tal fine è stato avviato dal 2007 un processo lento di continuità che, a livello di dipartimenti e/o di gruppi di lavoro si è così strutturato:

- a) analisi empirica dei bisogni degli alunni (Infanzia e Primaria) e catalogazione; esplicitazioni delle parole chiave del curricolo implicito (di ciò che si fa perché ritenuto importante) riferito alla formazione cognitiva affettiva dell'alunno, stesura e condivisione di una mappa concettuale; confronto con il documento nazionale sia per quanto riguarda i bisogni individuati sia per quanto concerne il curricolo implicito al fine di ritrovare ciò che già si fa..per...; individuazione di nuovi elementi;
- b) la stesura e condivisione del glossario per comprendere e comprendersi (conoscenza, abilità, obiettivi, traguardi, competenza, competenza trasversale);
- c) Infanzia: individuazione nuclei concettuali, stesura di traguardi specifici per ogni campo di esperienza e declinazione anche per i 3 e 4 anni (non indicati nel documento); accordi su indicatori di osservazione per il profilo dell'alunno;
- d) Primaria: individuazione per ogni disciplina di nuclei concettuali, obiettivi di apprendimento, indicazioni metodologiche e stesura di indicatori di competenza anche trasversali. A questa fase è seguita la trasmissione al MIUR degli aspetti positivi e delle criticità del documento nell'ambito dell'indagine effettuata a livello nazionale;

- e) stesura di rubriche valutative e accordi in merito a valutazioni sul comportamento con definizione di indicatori;
- f) definizione analitica di competenze trasversali, declinate su livelli, da certificare in uscita. Questo lavoro di studio-ricerca ha avuto come esito un curriculum condiviso a livello di infanzia e primaria (e aggiornato, tenendo conto delle novità delle Nuove Indicazioni '12) su cui programmare gli specifici percorsi.
- g) L'utilizzo di prove strutturate comuni a classi parallele è prassi annuale. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti, esiti utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati (attivate dal corrente anno scolastico nella Secondaria)

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La scuola di base non seleziona, ma valuta e si autovaluta al fine di ottenere risultati migliori. La **valutazione** è parte integrante e continua del percorso formativo; accompagna il processo educativo e di apprendimento e la riflessione personale. Essa **si caratterizza per i seguenti aspetti:**

diagnostico	attività di verifica condotta al momento di intraprendere il processo di insegnamento-apprendimento e finalizzata a produrre informazioni utili su cui fondare la realizzazione dell'intervento didattico
formativo	accertamento sistematico che accompagna il processo didattico e consente all'insegnante di valutare l'efficacia degli interventi educativi e gli itinerari di apprendimento programmati
sommativo	attività di verifica condotta al termine di un processo didattico (quadrimestre o anno scolastico) che consente di analizzare gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e delle abilità acquisite dallo studente
orientativo	centrata sullo studente, individua le prime manifestazioni attitudinali, favorisce la scoperta delle inclinazioni, incoraggia l'autovalutazione e i processi di decisione in vista delle scelte future.

L'efficacia dell'azione didattica programmata sarà quindi costantemente verificata dai docenti, sia collegialmente sia individualmente, in modo da predisporre di volta in volta gli opportuni interventi operativi, in riferimento sempre agli obiettivi stabiliti per ogni alunno e per ogni classe.

La verifica dei livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, costante e continua, sarà effettuata con prove orali, scritte, questionari, testi, produzione di lavori ed osservazione sistematica dei comportamenti.

La consegna agli alunni delle prove scritte corrette dovrà avvenire entro i 12 giorni lavorativi dalla data di svolgimento delle stesse.

Al fine di garantire modalità valutative omogenee a livello di Istituto e trasparenza, affinché la valutazione sia compresa dagli alunni e dalle famiglie, il Collegio dei Docenti, articolato nei lavori di dipartimento, negli anni ha predisposto:

- 1) **indicatori di valutazione disciplinari** per ogni classe;
- 2) **indicatori trasversali** oggetto di sviluppo e di valutazione in ogni disciplina: lettura, comprensione, esposizione orale e correttezza ortografica;
- 3) **rubriche valutative** disciplinari con declinazione di sapere/saper fare a cui corrisponde il voto numerico (Primaria).

A livello di Istituto **si attuano le seguenti AZIONI:**

SCUOLA PRIMARIA

Prove d'ingresso e Prove finali concordate per tutte le classi parallele per verificare la situazione di partenza e di arrivo. Per la classe 1[^] ci si avvale anche dell'apporto dei docenti dell'Infanzia che, a loro volta, sottopongono nel mese di giugno agli alunni che entreranno in cl. 1[^] prove sui traguardi di competenza concordate con i docenti di scuola Primaria.

Prove complesse per la certificazione delle competenze degli alunni delle classi quinte. Le prove sono valutate sulla base di griglie di risultato decise dai docenti. I risultati sono tabulati al fine di individuare punti di forza e di debolezza e sono utilizzati per individuare azioni di sviluppo all'interno dei dipartimenti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Prove finali concordate **a classi parallele**

La **valutazione del comportamento** non deve risolversi in mera pratica burocratica, ma essere frutto di condivisione di valori di Istituto.

La Commissione Primaria/Secondaria di I grado ha lavorato all'individuazione di *indicatori di comportamento* declinati analiticamente su 5 livelli, oggetto di valutazione periodica da parte di tutti i docenti.

Obiettivo: *stesura di un'unica scheda per la continuità di azione educativa e medesimi indicatori per la valutazione.*

Si effettuano due tipi di valutazione:

- 1) dell'apprendimento di quanto l'alunno sa e sa fare. Ci si avvale di osservazioni quotidiane e di prove a tal fine predisposte;
- 2) per l'apprendimento: oggetto è il percorso complessivo dell'alunno, dalla situazione di partenza al traguardo raggiunto.

Il risultato è una valutazione che, nell'evidenziare anche i bisogni, ciò che è necessario consolidare, assume il significato di autovalutazione, di una riflessione che orienta il percorso formativo. La valutazione del percorso rappresenta per ogni singolo docente un momento di autovalutazione.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione, è possibile la **Certificazione delle Competenze**, al **termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado**, attraverso i **modelli** che sono **adottati a livello nazionale**. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

FLESSIBILITÀ E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La **flessibilità** organizzativa, anche nell'impiego del personale, è espressione della libertà progettuale, in coerenza con gli obiettivi generali, e supporto per la promozione e il sostegno dei processi innovativi e l'ampliamento dell'offerta formativa. E' strumento per rispondere alle reali necessità e garantire un servizio efficace. La flessibilità indica pertanto:

- attenzione alle variabili e apertura al cambiamento;
- abitudine all'utilizzo di spazi e tempi flessibili per rispondere in modo adeguato ai bisogni che si rilevano per la concreta attuazione di percorsi mirati e specifici;

Una flessibilità organizzativa resa possibile sia dall'assegnazione dell'organico potenziato (n. 5 docenti per la Primaria e n. 3 per la scuola Secondaria di I Grado) ma anche dalla disponibilità del personale per: attività alternative alla IRC con utilizzo di economie orarie; recupero degli apprendimenti su alunni in difficoltà anche in extra-orario; assistenza mensa; sostituzione dei colleghi assenti al fine di evitare inutili accorpamenti e disagi; messa in gioco di competenze specifiche anche in forme di prestiti professionali.

Ampliamento offerta formativa.

Le attività didattiche curricolari sono ampliate ed integrate con l'adesione a progetti perfettamente integrati ed inseriti nella programmazione educativa e didattica. Esse sono pertanto ben integrate nel progetto d'Istituto. Essi favoriscono l'interdisciplinarietà e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

La progettualità e pertanto l'adesione a progetti nasce **dall'ANALISI DEI BISOGNI** di apprendimento ed educativi riscontrati: i progetti sono "valore aggiunto" nel momento in cui si intersecano con quanto la scuola sta facendo per il raggiungimento di un determinato obiettivo. Per questo l'Istituto opera scelte motivate. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

L'ampliamento dell'offerta formativa, che risponde anche al miglioramento del modello organizzativo della scuola in interazione con il territorio, è finalizzato a potenziare gli apprendimenti come recupero o approfondimento, a favorire momenti fortemente socializzanti e di espressione musicale, sportiva, creativa. È un'opportunità anche di sviluppo di attitudini e potenzialità.

Considerato l'obiettivo OCSE-PISA relativo ad un elevato livello di padronanza della lingua inglese, a tale apprendimento sono dedicate ore di approfondimento anche con madrelingua sia in orario scolastico che extra-scolastico.

Azioni che si ritengono attivare nel triennio avvalendosi anche dell'organico potenziato:

- regolare svolgimento delle attività in caso di motivata assenza del personale;
- pianificare momenti di insegnamento-apprendimento personalizzati con modalità di lavoro a gruppi anche di livello e/o classi aperte per il potenziamento lingua italiana L2 1° e 2° livello
- sdoppiamento classi numerose per didattica laboratoriale e o percorsi didattici di approfondimento/sviluppo
- studio situato e approfondito del territorio (utilizzo del sussidiario "Il nostro territorio: ieri e oggi a confronto" prodotto dall'Istituto e del sussidio "Memoria Futura") al fine di contribuire allo sviluppo di un'identità che ritrova radici nel contesto e nella memoria storica a confronto con l'oggi.
- copertura delle ore di esonero dall'insegnamento dei collaboratori vicari del Dirigente

Inoltre

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ATTIVITÀ	ATTIVITÀ
INGLESE <ul style="list-style-type: none"> • classi 5[^]: lettorato con insegnante madrelingua in orario curricolare • attività di potenziamento in extra-orario con docente interno • metodologia CLIL e potenziamento linguistico • fruizione del laboratorio linguistico 	INGLESE <ul style="list-style-type: none"> • classi 3[^]: lettorato con insegnante madrelingua in orario curricolare • lezioni per il conseguimento certificazione Ket in extraorario • metodologia CLIL e potenziamento linguistico • fruizione del laboratorio linguistico
FRANCESE <ul style="list-style-type: none"> • classi 5[^] : approccio ad una seconda lingua straniera • <i>Campus d'été</i> a giugno per alunni classi 4[^] e 5[^] 	FRANCESE <ul style="list-style-type: none"> • classi 3[^] : certificazione DELF in extraorario • metodologia CLIL e potenziamento linguistico
<ul style="list-style-type: none"> • TEATRO in orario curricolare in alcuni plessi 	<ul style="list-style-type: none"> • LATINO in extraorario
UTILIZZO POTENZIAMENTO	
RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	DOPOSCUOLA con docenti di classe e strutturato anche con attività laboratoriali
INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE DI 1° E 2° LIVELLO	CORO e STRUMENTO , potenziamento della pratica e cultura musicale in extraorario
	Valorizzazione e potenziamento delle COMPETENZE ARTISTICO-ESPRESSIVE anche di teatro
	GEORIENTIAMOCI

Allegato n. 2: TABELLA ATTIVITÀ AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA SCUOLA SECONDARIA

GRATUITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO

Riteniamo importante l'attuazione dell'art. 34 della Costituzione Italiana che sancisce l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione obbligatoria. A tal fine la nostra organizzazione permette l'assistenza dei docenti alla mensa nei plessi dove da sempre è funzionante e ulteriori servizi quali ad es. il pre-scuola, su

disponibilità di organico, con sorveglianza dei collaboratori scolastici (in collaborazione con l'ente comunale).

La scelta dell'Istituto è quella di non richiedere, in linea di massima, finanziamenti alle famiglie per l'attuazione ad es. di progetti e/o laboratori in orario scolastico ed extrascolastico (in quest'ultimo caso per la Primaria e su progetti finanziati anche per la Secondaria).

Reperimento risorse: utilizzo del personale di potenziamento, specifici progetti finanziati anche a livello europeo che rispondono a precise finalità educative e d'apprendimento, collaborazioni con il territorio.

Anche la richiesta di materiale scolastico si attiene a quanto risulta strettamente necessario per lo svolgimento della quotidiana attività scolastica.

L'organizzazione è tale da consentire, pur nella contrazione delle risorse, l'assistenza alla mensa, in tutti i plessi cittadini dell'Istituto, da parte dei docenti, gratuita per le famiglie.

AUTOVALUTAZIONE

L'**autovalutazione** è una modalità necessaria affinché la scuola, superando ogni chiusura autoreferenziale, rifletta analizzando i dati, al fine di acquisire gli elementi per confermare le scelte fatte o per apportare miglioramenti. Lo scopo dell'autovalutazione non è quello di assolversi o condannarsi, ma è uno stimolo ad apprendere dall'errore, a trovare soluzioni "altre" nel perseguire concretamente l'obiettivo di efficacia formativa. Come guida all'autovalutazione sui singoli processi si adotta il **modello S.A.P.E.R.I.** U.S.R. Piemonte.

Si progettano percorsi che si attuano, perché rispondenti alle finalità della scuola, si controllano e si valutano su item concreti per stabilire azioni di miglioramento. Il modello utilizzato per l'autovalutazione è quello del **PDCA**:

- pianificare su bisogni e aspettative con obiettivi specifici, misurabili, raggiungibili entro scadenze precise e reali;
- attuare, monitorare e controllare i risultati;
- decidere azioni di miglioramento delle performance per mantenere nel tempo l'adeguatezza ai propri fini.

Vengono attuate le seguenti azioni:

- Analisi risultati prove a classi parallele per un confronto costruttivo su quanto attuato e prodotto: i risultati permettono di conoscere lo stato di uniformità tra le varie sedi e assumere decisioni di azioni.
- Sulla base delle vigenti normative, frutto di un'evoluzione significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, le classi 2[^] e 5[^] Primaria e 3[^] Secondaria sono sottoposte alle prove nazionali INVALSI riferiti alle abilità linguistiche e matematiche. Ogni anno, alla restituzione dei dati, gli insegnanti, dopo un'attenta lettura di quanto rilevato, *analizzano*

singolarmente i risultati che confrontano a livello di dipartimento, *individuano* punti di forza e di debolezza, cause dei limiti e strategie metodologiche di risoluzione. L'aver avviato questo processo di studio/archiviazione dati sta permettendo un'analisi longitudinale, ovvero di valutare il grado di apprendimento prodotto dalla scuola dalla 2^a alla 5^a Primaria e permetterà di controllare i risultati dell'apprendimento al termine della 3^a Secondaria.

- Analisi risultati alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro al fine di riflettere su esiti degli apprendimenti e su modalità di valutazione per individuare soluzioni a criticità emerse
- *Progetti, esperti e corsi* di formazione sono monitorati e valutati dai docenti e dai partecipanti, anche attraverso questionari: i risultati sono indicatori per la riprogettazione e per stabilire priorità di miglioramento.
- Si ritiene inoltre importante avere un ritorno della *percezione esterna sulla qualità*. E se l'obiettivo ultimo è quello di cercare di far vivere a ciascuno il percorso scolastico come degno di essere vissuto, perché significativo per gli apprendimenti, per la conoscenza di sé e per le relazioni con "l'altro", ogni due anni alle cl. 2^a e 4^a Primaria, alla 2^a Secondaria di I grado vengono somministrati *questionari finalizzati* a comprendere *come i bambini vivono il loro percorso scolastico e l'ambiente scuola*. Sono state scelte queste classi perché le si ritiene indicative in termini di possibilità di miglioramento e di significativa analisi longitudinale.
- Con le stesse modalità viene analizzata *la percezione delle famiglie* degli alunni delle medesime classi in merito al rapporto con la scuola, alla comprensione dei processi che sono attivati, all'organizzazione e ai servizi.
- Il Dirigente Scolastico, incontra a fine anno, *i rappresentanti dei genitori* per avere informazioni in merito all'andamento complessivo di ogni classe: aspetti positivi e problematiche vengono analizzate per concordare e perseguire obiettivi di miglioramento.
- È attivo, all'interno del Circolo il *Nucleo di Autovalutazione*, con il compito di coordinare le attività; ad una docente, è affidato l'incarico di gestire la documentazione dei processi di autovalutazione perché sia facilmente reperibile.

In sintesi:

I processi sono oggetto di controllo e autovalutazione per la riprogettazione. Compiti e ruoli sono definiti in modo chiaro e sono funzionali all'azione della scuola. La scuola è impegnata nella raccolta di finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli del MIUR, per poter realizzare le priorità definite anche in termini di ampliamento dell'offerta. A supporto si declinano le strategie e le azioni individuate e attuate per realizzare la mission condivisa:

- *formazione* come leva strategica per la competenza professionale;
- *progettazione della qualità*, fissando i risultati di apprendimento a partire da scelte condivise all'interno di un'organizzazione con una precisa identità riconosciuta;
- sviluppo di una *comunità professionale* attraverso:
 - 1) un costante lavoro di gruppo a vari livelli;
 - 2) la diffusione delle buone prassi didattiche;
 - 3) la continuità;
 - 4) progetti comuni in risposta ai bisogni specifici.

Si registra un alto coinvolgimento del personale. I compiti del personale che riveste ruoli sono chiari anche a livello collegiale. L'utilizzo delle risorse economiche e materiali avviene secondo criteri di efficacia ed efficienza e su priorità, a seguito di un riesame della Dirigenza con il Dsga e sui dati dell'autovalutazione. Ogni azione indicata è finalizzata alla realizzazione della mission. Organizzare per rendere effettiva la mission dichiarata implica però la consapevolezza dell'alto grado di complessità determinata dalla pluralità di processi interessati e che sono tra di loro correlati e interagenti: e ogni processo si caratterizza per punti forti e punti deboli, criticità che fanno sì che debbano essere sempre definiti e ridefiniti obiettivi di sviluppo/miglioramento.

SCelta DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Le prove Invalsi sono utilizzate come strumento di autovalutazione sugli esiti d'apprendimento, analizzati collegialmente a livello di dipartimento.

Seppur i risultati siano superiori ai parametri di riferimento, dal confronto longitudinale sugli esiti in italiano delle medesime classi in 2[^] e in 5[^] Primaria emerge una riduzione del gap tra Istituto e Italia. Dall'analisi delle prove è emerso come alcune problematicità siano trasversali e interessino processi comuni a italiano e matematica: la ricostruzione del testo, l'argomentare, la risoluzione di problemi. Individuate cause e modalità di risoluzione, si tratta allora di focalizzare l'attenzione sull'insegnamento della lingua italiana per potenziarne ancora gli esiti: la padronanza di ampie conoscenze linguistiche è infatti condizione indispensabile per il successo scolastico in ogni ambito di studio. La restituzione dati Invalsi è utile strumento anche per controllare la distribuzione degli esiti sui livelli della medesima cl.se in 2[^] e 5[^] Primaria: dati utili per verificare sia i recuperi sia i potenziamenti. Al fine poi di avere un ritorno sull'efficacia del lavoro svolto come qualità di apprendimenti, importante è la continuità, come progettualità, con l'ordine di scuola successivo. Un confronto necessario per un organico processo di sviluppo degli apprendimenti

[Allegato N.3 Esiti Invalsi Comparazione livelli Classe 2[^]/5[^]](#)

IN CHE MODO GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'

- Il personale è la risorsa più importante. Se l'Istituzione deve creare condizioni di fattibilità di processi tesi alla qualità come adeguatezza ai fini, è dal quotidiano lavoro in aula che derivano i risultati. Un personale competente, consapevole di condividere un progetto unitario in un lavoro di apprendimento tra pari dove il contributo di ciascuno è valore, si sente coinvolto e supportato nell'innovazione e contribuisce allo sviluppo degli obiettivi.
- L'ambiente come opportunità d'apprendimento nella proposta di esperienze di senso, in interazione, per ampliare il lessico- parlare - dialogare per scopi diversi e progettare, per suscitare il gusto della lettura anche "ragionata" e della riflessione critica; una gamma di opportunità anche multimediali che ben rispondono ai diversi stili d'apprendimento e alle "nuove" caratteristiche percettive e cognitive degli alunni.
- Personalizzare su bisogni linguistici richiede progettazione con risultati attesi per un'analisi oggettiva, regolarità/tempi intensivi, ma anche opportunità di approfondimenti per tener vive, in ciascuno, curiosità e motivazione ad apprendere.
- L'apprendimento necessita di gradualità, unicità, verticalità: un percorso che non è scontato, ma che può essere costruito, con la volontà di tutti, in sinergia. Verificare gli esiti a distanza significa allora, per la scuola, sia superare l'autoreferenza nella valutazione sia, se necessario, dar vita a nuovi percorsi o migliorare quelli che già si stanno attuando.

Per l'individuazione di **priorità, di traguardi, di obiettivi di processo** e di azioni annuali messe in atto [Vedere Allegato. N 4- Azioni Di Miglioramento 16 17-](#)

4. IL NOSTRO AMBIENTE EDUCATIVO

LA NOSTRA SCUOLA SI IMPEGNA A ...

INTERROGARSI PER PROGETTARE

un'offerta formativa
rispondente e personalizzata.

APRIRSI A UN DIALOGO COSTRUTTIVO

con le famiglie e il territorio e con un
panorama più ampio.

ATTUARE UNA VALUTAZIONE FORMATIVA E AUTOVALUTATIVA per migliorarsi.

DIVERSIFICARE

- Attività
- Tempi
- Servizi
- Percorsi

GARANTIRE

risultati educativi e di apprendimento attraverso
un insegnamento efficace, volto allo sviluppo di
competenze in un ambiente tecnologicamente
attrezzato

PROMUOVE

autonomia, sicurezza, autostima

VALORIZZA

conoscenze e competenze pregresse come basi
per sviluppare il percorso di apprendimento

MOTIVA E STIMOLA L'INTERESSE

attraverso una molteplicità di esperienze

REALIZZA

l'inclusione

RISPETTA

i tempi personali

SVILUPPA

il decentramento cognitivo

LEGGE

bisogni e vissuti per programmare e progettare

AIUTA

a scoprire se stessi e
l'altro come ricchezza

SI IMPEGNA

a rispettare le regole per favorire il benessere nella
relazione alunno/adulto

POTENZIA

la comunicazione

RICONOSCE E VALORIZZA

la pluralità delle intelligenze

FAVORISCE

il dialogo/ascolto nella
relazione

**PONE AL CENTRO OGNI ALLIEVO
CITTADINO CONSAPEVOLE E COMPETENTE**

Definita la qualità del servizio nei risultati del processo di insegnamento/apprendimento e di attivazione dei processi educativi, è offerta a tutti coloro che nella scuola lavorano, l'opportunità di "essere competenti" in rapporto alle specificità della propria funzione e alle finalità istituzionali: *insegnare bene, conoscere e avvalersi di più metodologie in risposta ai bisogni e agli obiettivi, utilizzare con regolarità gli strumenti informatici, la didattica laboratoriale, saper gestire le situazioni anche quelle più complesse che si possono verificare all'interno di una classe.*

Modalità: formazione; diffusione interna di informazione anche a livello collegiale; condivisione di lavori didattici documentati in workshop e sulla piattaforma interna.

Potenziamento dell'utilizzo di metodologie innovative e documentate:

- ambito logico-matematico (nuove metodologie per l'apprendimento della geometria, problematizzazione, didattica per competenze, relazioni e funzioni);
- ambito scientifico laboratoriale in collaborazione anche con Istituti Superiori del territorio (interrogare la realtà - conduzione corretta di esperimenti - osservazione analitica e partecipata - variabili e causalità - problematizzazione);
- ambito linguistico (italiano: scrittura documentata/argomentazione; peer-education, cooperative learning, laboratori di narrazione/teatro per lo sviluppo della competenza emotiva, didattica esperienziale sul territorio, didattica per competenze, interdisciplinarietà; (inglese: e-twinning e cil).

ANALISI DEI BISOGNI

L'analisi dei bisogni educativi che interessano la fascia di età **Infanzia/Primaria** ha evidenziato:

- ritardi del linguaggio, la relazione adulto-bambino è sempre meno dialogica, mancano spazi in cui potersi esprimere e sfogare (giochi in gruppo all'aria aperta), il gioco per eccellenza è il video gioco;
- bisogno di cura, attenzione, ascolto, affetto;
- bisogno di regole;
- bisogno di gioco spontaneo;
- bisogno di imparare a gestire la noia;
- ansia da prestazione e spesso stanchezza per eccessivi impegni extra-scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Bisogni individuati	Modalità di risposta
<p>Bisogni affettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bisogno di inserimento • bisogno di vivere il distacco dai genitori in modo graduale e sereno • bisogno di esprimersi 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento graduale personalizzato, con compresenza degli insegnanti e possibilità del genitore di rimanere per un certo tempo con il bambino • predisporre un ambiente accogliente • attività ludiche che favoriscono lo "star bene" • percorsi personalizzati di insegnamento italiano L2 • percorsi specifici di educazione all'emozione e alla corporeità come consapevolezza di sé
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di socializzazione e di relazione tra bambino / bambino e bambino / adulti presenti nella scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di giochi ed esperienze e organizzazione di giochi collettivi per aggregare i bambini • dare punti di riferimento precisi (sezione, insegnanti, compagni, ecc...) • stabilire semplici regole per la convivenza serena • scansione della giornata con attività di routine per rassicurare il bambino e per ritrovare i punti di riferimento già acquisiti gli anni precedenti • scoperta ed esplorazione degli spazi per orientarsi nell'ambiente scolastico • affidare piccoli incarichi per acquisire la padronanza e l'autonomia • lasciarli muovere e agire in modo autonomo nell'ambiente scolastico salvaguardando la loro sicurezza • coinvolgimento attivo di tutti i bambini in percorsi interattivi
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di sentirsi protagonisti delle proprie conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione delle esperienze attraverso il gioco, l'esplorazione diretta, l'osservare, il fare e l'agire • Rispettare la crescita e il ritmo di apprendimento di ogni alunno • valorizzare le potenzialità di ogni bambino
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di ascolto e di essere ascoltato 	<ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante, riferimento per l'ascolto • Favorire momenti di circle time, di dialogo, come momenti di racconto e rielaborazione delle esperienze
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di utilizzare il linguaggio in modo appropriato 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di narrazione, drammatizzazione, metacognizione

SCUOLA PRIMARIA	
Bisogni individuati	Modalità di risposta
<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento • Affettività e autostima • Rispetto di sé e dell'altro 	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Valorizzazione dei traguardi raggiunti • Rispetto dei ritmi e dei tempi • Sviluppo e potenziamento delle diverse intelligenze • Percorsi educativi specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Dare significato alle regole • Linee guida • Consapevolezza della propria azione 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi su rispetto di regole condivise e negoziate • Conoscenza e rispetto delle regole fondamentali della vita associata • Capacità di stabilire rapporti interpersonali di collaborazione e amicizia e di partecipazione corretta alle attività e ai momenti della vita scolastica • Presa di coscienza di sé e della realtà circostante
<ul style="list-style-type: none"> • Socializzazione • Diversità come ricchezza • Ascolto • Collaborazione • Cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento e partecipazione costruttiva nel gruppo anche cooperativo • Flessibilità come disponibilità a cambiare e ad innovare • Analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socio-economiche e culturali come approccio alle altre culture • Acquisizione consapevole dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia • Attenzione • Pensiero critico 	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza dei saperi, dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse • Dimensione dell'autocritica come capacità di autovalutarsi • Capacità di porre in relazione i dati e confrontare fatti e fenomeni uguali, affini e diversi

L'analisi dei bisogni educativi che interessano la fascia di età della **Secondaria di Primo Grado** ha evidenziato:

- bisogno di attenzione e di ascolto;
- bisogno di imparare a pensare in maniera autonoma e di sviluppare un pensiero critico;
- bisogno di dare significato alle regole in un'età in cui la trasgressione è per i ragazzi sinonimo di crescita;
- bisogno di imparare ad organizzare e pianificare tempi di studio;
- bisogno di gestire l'ansia da prestazione.

SCUOLA SECONDARIA	
Bisogni individuati	Modalità di risposta
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione delle conoscenze fondamentali relative alle varie discipline • Conoscenza e comprensione dello specifico dei linguaggi verbali e non verbali e loro utilizzo • Acquisizione delle capacità di rielaborazione personale e critica dei vari contenuti • Alfabetizzazione ed uso della multimedialità nella didattica • Conoscenza del sistema sociale, ambientale, economico e geografico in cui gli alunni vivono • Conoscenza e uso in chiave comunicativa di più lingue comunitarie
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con la famiglia, coinvolgimento in iniziative • Potenziamento i colloqui • Utilizzo di un linguaggio chiaro

FINALITÀ

FORMARE LA PERSONA, NELLA SUA INTEGRALITÀ COME ESSERE UNICO, CITTADINO RESPONSABILE E SOLIDALE, CAPACE DI AFFRONTARE CON COMPETENZA LA REALTÀ, ATTRAVERSO PERCORSI E PROCESSI DI QUALITÀ



La nostra scuola si prefigge l'esercizio dei diritti e dei doveri di ciascuno, ogni giorno, come obiettivo trasversale che chiama in causa ciascuno.

Una finalità della scuola è quella dell'insegnare le regole del vivere e del convivere, promuovendo la condivisione dei valori che fanno sentire i membri della società parte attiva di una comunità. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere" con l'obiettivo di valorizzare l'unicità e la singolarità di ciascuno.

È nella concretezza del quotidiano, a partire dalle occasioni offerte dalla vita scolastica, che si realizza l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, in un percorso educativo che si snoda dal vicino al lontano in modo graduale, per educare ad una cittadinanza attiva e per formare persone consapevoli di essere cittadini italiani, ma anche cittadini dell'Europa e del mondo. Questo implica anche la comprensione che il bene comune dipende dalla positiva interdipendenza delle azioni di tutti. Educare al valore della persona nella sua diversità come ricchezza, presuppone il dialogo interculturale.

A livello educativo ci prefiggiamo pertanto *l'organizzazione di un ambiente* che sia:

Luogo accogliente per ogni persona dove

si sta bene

si promuove la partecipazione di tutti

si condividono le idee

si costruiscono relazioni positive

si chiede e si dà aiuto

si ascolta e si è ascoltati

l'altro è davvero accolto

Comunità educante di persone che

imparano a collaborare

mettono in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé, autostima

rispettano regole condivise verso se stessi, verso gli altri, verso l'ambiente

Luogo di espressione di sé

attraverso una pluralità di linguaggi ed esperienze motivanti

Luogo privilegiato dove la parola è mezzo per

esprimersi

conoscere e comprendere

comunicare

manifestare il proprio pensiero, anche critico

Luogo di incontro per

**costruire alleanze educative con le famiglie
cooperare con il territorio ma con uno sguardo
"oltre"**

Luogo di educazione ai valori di rispetto delle regole, di conoscenza di sè e degli altri, dell'ambiente dove:

**l'adulto è modello di riferimento ed esempio
si incontra l'altro e si impara a relazionarsi in
modo positivo**

**si impara ad assumere responsabilità e piccoli
impegni verso tutti, in particolare verso i più
deboli**

si inizia ad agire in materia di diritti/doveri

**si conoscono i principi fondamentali della
Costituzione**

concretamente si impara a cooperare

Per garantire un percorso educativo unitario, si lavora concordando gli obiettivi in modo trasversale e interdisciplinare, coinvolgendo tutti i docenti, collaborando con il territorio e con le famiglie.

L'adesione a progetti e concorsi, la promozione di esperienze in impegni concreti danno vita alla
"pedagogia dei gesti".

"UNA TESTA BEN FATTA, QUELLA CHE PENSA BENE: IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO"

Per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, i docenti operano una scelta di obiettivi, di indicatori di competenza, di contenuti in sede di programmazione curricolare e adattano le metodologie a seconda dei bisogni. Ricercano l'essenza concettuale delle discipline, traducendola in chiare competenze e abilità da sviluppare attraverso percorsi coerenti, metodi efficaci, mezzi e tempi idonei.

L'intento è quello di abbandonare una prassi didattica dal taglio eccessivamente contenutistico-enciclopedico, spesso dispersiva e superficiale, per favorire

l'essenzialità irrinunciabile del sapere, per impostare un'azione didattica tesa a collocare solide basi, capaci di sostenere a lungo termine il processo di costruzione della conoscenza, in termini di sviluppo delle abilità strumentali, delle capacità di ragionamento, delle capacità ad "imparare ad imparare", saper trattare i problemi, collegare i saperi per dar loro un senso.

COME?

Utilizzo di una vasta gamma di metodologie che, a partire dall'esperienza pregressa e dalla realtà che circonda il ragazzo nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, includono, oltre alla lezione frontale interattiva, le seguenti attività:

- esperienze ludiche, manipolative e multisensoriali;
- osservazione, problematizzazione, esplorazione, ricerca, riflessione;
- pedagogia della narrazione: dialogo, ascolto, confronto anche attraverso momenti di circle-time (tempo del cerchio) e di brainstorming;
- apprendimento cooperativo e tutoring;
- sviluppo del metodo di studio attraverso l'analisi del testo (lessico, sequenze, concetti chiave, parola chiave, collegamenti, mappe concettuali);
- didattica laboratoriale e media-education;
- uso di tecnologie e strumentazioni multimediali nei laboratori informatici dei plessi;
- utilizzo LIM;
- modalità di insegnamento e-twinning e clil per la lingua inglese.

I docenti si impegnano ad utilizzare un linguaggio adeguato, chiaro, arricchente dal punto di vista lessicale, ad utilizzare la ridondanza, a rispiegare quando si è verificata la non comprensione da parte degli alunni.

DALL'IO AL TU: LA SCUOLA PALESTRA DI VITA

La scuola è di fatto un luogo di incontro, di convivenza e di interazione tra più modi di essere a tutti i livelli: alunni e adulti. È potenzialmente il luogo per eccellenza nel quale i diversi "Io" possono interagire liberamente, sviluppare capacità di relazione e trovare adeguate opportunità di crescita in autonomia.

La finalità che i docenti si pongono, nella consapevolezza di essere un modello educativo, è quella di **educare al valore della persona** nella sua diversità come ricchezza e all'azione consapevole in materia di diritti/doveri.

COME?

- Abituando a riconoscere le somiglianze
- Guidando alla scoperta della diversità come fatto naturale e potenzialità
- Proponendo esperienze del sé in relazione con gli altri

- Stimolando la riflessione sull'agire individuale e collettivo in materia di diritti/doveri: dalla quotidianità alla storia
- Promuovendo esperienze di apertura reale, di accoglienza, di condivisione di un percorso per uno scopo comune

ATTRAVERSO

- Positive relazioni educative
- Scambi e collaborazioni con le famiglie
- Reti territoriali: A.G.E, A.S.L., C.S.S.M., Centro Diurno Disabili, Centro di mediazione interculturale, Associazione volontari Pianfei
- Abitudine al dialogo/ascolto
- Perseguimento di obiettivi educativi comuni e in continuità
- Modalità di apprendimento cooperativo
- Laboratori interculturali e di educazione alla legalità
- Partecipazione alla Festa dei popoli
- Laboratorio didattico ZTL: accoglienza e attività interattive con giovani disabili del territorio
- La Pedagogia dei gesti, ovvero attenzione e riflessione sugli eventi che accadono. Un impegno concreto nell'assunzione di responsabilità e di concreta condivisione delle attività delle associazioni che operano nel sociale.

INCLUSIONE E SUCCESSO SCOLASTICO PER TUTTI

A. Italiano seconda lingua

Gli alunni stranieri che frequentano il nostro Istituto sono per la maggior parte nati in Italia, ma parlano la loro lingua madre e necessitano pertanto di corsi di Italiano L2 primo livello e successivamente del secondo livello, la lingua dello studio. Una piccola parte necessita di un insegnamento intensivo di Italiano in quanto neo-immigrata. I docenti promuovono la graduale conoscenza della lingua italiana intesa come capacità di comunicare e interagire, come capacità di trasmettere e comprendere conoscenze ed esperienze e come capacità di aprirsi al confronto. Padroneggiare la lingua è lo strumento prioritario per garantire il diritto all'apprendimento ed alla socializzazione. Tale obiettivo si raggiunge con un'organizzazione finalizzata.

- Nella scuola dell'Infanzia, fermo restando l'unità della sezione, quotidianamente si organizzano gruppi laboratoriali per campi di esperienza che permettono anche l'insegnamento dell'italiano L2
- Nella scuola Primaria è predisposto un orario che prevede la contemporaneità, su classi diverse, di n. 2 docenti esterni di IRC, mentre

un solo docente di classe lavora con il gruppo che necessita di apprendimento linguistico

- Viene tenuta in considerazione la disponibilità di alcuni docenti ad effettuare orario aggiuntivo d'insegnamento
- Dal mese di ottobre 2017 sono attivati laboratori fissi con docenti dell'organico potenziato.

B. Inserimento alunni stranieri

La Commissione *Pari opportunità per la Cittadinanza* ha stilato il *Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri* inserito nel Regolamento di Istituto, pubblicato sul sito, al fine di garantire a tutti gli alunni che si iscrivono nelle nostre scuole una *concreta integrazione e un inserimento graduale*.

I criteri per l'inserimento nelle classi di scuola primaria di bambini di nuova immigrazione sono i seguenti:

- classe corrispondente all'età anagrafica del bambino
- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, mediante prove d'ingresso appositamente predisposte
- verifica del corso di studi frequentato nel Paese di origine
- periodo dell'anno in cui è avvenuto l'inserimento
- i ragazzi in età di iscrizione alla Scuola Secondaria di Primo grado ed in possesso del titolo di studio corrispondente alla Scuola Primaria, anche se di nuova immigrazione, devono essere iscritti alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'inserimento di nuovo alunno in una classe, e vale per tutti i neo-arrivi, coinvolge in prima persona l'intero gruppo classe: per questo vengono appositamente predisposti momenti di accoglienza per un nuovo arrivo da viverli come evento.

La comunicazione con le famiglie, nel caso in cui entrambi i genitori non parlino l'italiano, è facilitata da libretti d'accoglienza prodotti dai mediatori culturali su richiesta della scuola, in lingue diverse.

Sul sito: sez. Regolamento Protocollo accoglienza alunni stranieri Infanzia/Primaria e Secondaria

C. Alunni disabili e con bisogni specifici di apprendimento

Il nostro Istituto, Centro Territoriale per l'Inclusione, è caratterizzato da un elevato numero di bambini disabili, alcuni anche gravissimi. Pertanto la prima necessità è, per tutti gli adulti coinvolti nel mondo scuola, maturare la consapevolezza che "educare all'altro come ricchezza" implica anche il riconoscimento dei bisogni educativi, formativi e assistenziali degli alunni in situazione di disabilità e la messa in atto, in modo sinergico, di tutte le risorse anche utilizzando le possibilità messe a disposizione dagli Enti preposti.

Educare all'inclusione significa, per i docenti, essere consapevoli che l'alunno disabile è un componente della classe sul quale tutti devono intervenire per garantirgli lo sviluppo delle sue potenzialità. Essere parte di una classe significa essere accolto, compreso, aiutato: è un aspetto educativo che coinvolge tutti gli alunni. La scuola pertanto si impegna ad offrire le condizioni qualitativamente più idonee per progredire nell'apprendimento in relazione con gli altri.

Considerata la nuova prospettiva con cui viene esaminata la disabilità, ovvero la sua forte correlazione con l'ambiente che può essere facilitatore o inibitore, la nostra Istituzione Scolastica si adopera, a partire dalla conoscenza di ogni singolo alunno disabile, per costruire un ambiente educativo e d'apprendimento efficace e rispondente ai bisogni. In questo senso, il nuovo modello di certificazione ICF è uno strumento valido e utile per comprendere, studiare e promuovere lo stato di salute, evidenziare le capacità e le potenzialità di ciascuno e consentire un approccio globale per la conoscenza della persona in cui l'ambiente e le persone cooperano affinché le performances siano di aiuto alle capacità del singolo.

Ogni docente sa che la disabilità, così come le situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali, richiede competenza: una specifica formazione e l'assunzione di corresponsabilità da parte di tutti i docenti coinvolti.

La corresponsabilità si attua attraverso la condivisione di un percorso programmato nelle sue fasi, che nella nostra scuola sono le seguenti:

- potenziamento di incontri con le famiglie;
- continuità come accompagnamento nel passaggio alla scuola di grado successivo;
- osservazione iniziale formalizzata su griglia predisposta dal nostro gruppo specifico di lavoro;
- predisposizione di un contesto adeguato e utilizzo di specifiche metodologie;
- partecipazione agli incontri con i professionisti dell'ASL ;
- stesura condivisa del PEI annuale e della programmazione bimestrale e settimanale;
- partecipazione condivisa a corsi di formazione interni ed esterni;
- valutazione formativa inerente il percorso attuato e riprogettazione;
- collaborazione e scambio di esperienze anche tra scuole polo della Provincia.

Nell'Istituto sono presenti due insegnanti con qualifica specifica:

- docente formatore ICF sul territorio cebano-monregalese
- esperto DSA

I docenti di sostegno hanno specifica qualifica, sono membri del gruppo C.T.I. e pertanto fruiscono annualmente di formazione. All'insegnante formatrice ICF sul territorio competono la diffusione di informazioni, anche con modalità di sportello di consulenza, e il coordinamento delle attività relative alla disabilità e alle difficoltà in genere.

La formazione continua, la partecipazione a progetti sperimentali, la circolazione di informazioni, la competenza dei docenti guidati dal collega formatore I.C.F., gli scambi con l'A.S.L. territoriale hanno avuto come effetti positivi una progettualità più consapevole nella sua attuazione ed una maggior attenzione agli alunni dal punto di vista di: potenzialità di apprendimento; relazioni con l'ambiente; adeguamento del contesto; utilizzo di adeguate strategie didattiche. Il P.E.I è frutto di un lavoro collettivo dei docenti ed è elaborato a partire da una mappa dei bisogni formativi (griglia di osservazione) a cui corrisponde una specifica attività individualizzata/personalizzata. Il PDF è compilato dall'ASL di competenza e gli insegnanti di sostegno cooperano alla sua stesura nella parte "Attività e Partecipazione". È stato progettato dal Centro C.A.S.A. del dott. Arduino e messo a disposizione degli insegnanti un file in excel con inserimenti a tendina facilmente fruibile per la compilazione del PDF.

La programmazione delle attività da proporre al fine di attuare interventi efficienti di cui tutti i docenti devono essere partecipi prevede: lezioni frontali interattive e partecipate, anche con l'ausilio delle T.I.C, didattica laboratoriale, peer education, dialogo/ascolto in relazione, lavori di gruppo, esperienze didattiche dotate di senso, anche ludiche e concrete, nel rispetto di ritmi e tempi di ciascuno; queste sono pratiche comunemente diffuse che i docenti scelgono in risposta ai bisogni e in percorsi flessibili.

I docenti di sostegno per n. 3 anni sono stati accompagnati da un esperto nel lavoro di studio-analisi-riflessione all'interno del percorso "Dall'osservazione al PEI". Hanno imparato ad osservare per poter decidere azioni e percorsi.

Questo lavoro si è concretizzato nella stesura di:

- una griglia comune di osservazione dell'alunno e una griglia di osservazione pensata in ICF (checklist della dimensione attività e partecipazione)
- un PEI comune da un punto di vista strutturale, esplicito per le metodologie individuate e per le modalità valutative;
- un documento "Banca dati" particolareggiato in termini di obiettivi generali e specifici riferiti, oltre che alla disabilità, anche ai disturbi di linguaggio, ai D.S.A. ed ai disturbi di comportamento, sussidio che può essere utilizzato da tutti i docenti dell'Istituto.

Da due anni il gruppo di dipartimento di Sostegno è supportato dall'esperta dott.ssa Elvira Lingua in un percorso formativo volto ad approfondire dinamiche relazionali con gli alunni.

Per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (B.E.S.) il Collegio ha scelto di sperimentare già dallo scorso anno il P.D.P. proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale, così come adattato dal nostro G.L.I.; ciò al fine di poter comunicare con cognizione di causa punti di forza e di debolezza del piano regionale proposto.

A livello organizzativo anche i collaboratori scolastici sono una risorsa importante in quanto, come da contratto, viene loro richiesta una fattiva collaborazione con gli alunni disabili per l'assistenza di base, l'accompagnamento all'ingresso e all'uscita, l'utilizzo dei locali. Il personale è formato per lo svolgimento di tale attività che, in ottica di valorizzazione, viene retribuita con il Fondo d'Istituto.

Un ruolo di primo piano nel promuovere da parte di tutti la presa in carico della disabilità è svolto dal Dirigente Scolastico, garante dell'offerta formativa, che, al fine di migliorare il percorso di integrazione dei soggetti con disabilità, promuove:

- la circolazione puntuale delle informazioni nei Collegi Docenti, attraverso la presentazione di sintesi esplicative delle novità legislative e di indicazioni operative;
- corsi di aggiornamento e formazione;
- progetti specifici;
- i lavori del G.L.I. di Istituto: gruppo flessibile di lavoro composto, a seconda dei bisogni, da docenti di scuola comune, da esperti terapeuti, da familiari, da operatori dei servizi. Fanno parte costante del gruppo i docenti di sostegno;
- iniziative di coinvolgimento dei genitori e del territorio;
- raccordi con altre scuole al fine di assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno
- iniziative per individuare e rimuovere le barriere architettoniche e/o senso-percettive

Inoltre il Dirigente Scolastico assegna le risorse umane a seconda dei bisogni individuati con particolare attenzione all'utilizzo efficace delle medesime per ottimizzare il tempo scuola; promuove e partecipa agli incontri con le famiglie, con gli operatori ASL e con i rappresentanti degli Enti territoriali; promuove la formazione e partecipa ad essa; conosce gli alunni e li osserva in situazione, per verificarne sia l'integrazione che l'apprendimento; accoglie i bisogni delle famiglie; incontra periodicamente i gruppi di lavoro e/o i responsabili; coordina complessivamente tutte le azioni che vengono attuate.

Con l'anno scolastico 2015/2016 è nata l'esigenza nel nostro Circolo di ideare e stilare un **software per il Piano Educativo Individualizzato in ICF**, progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, al fine di:

- organizzare il contesto scolastico come ambiente reale di sviluppo di performance;
- diffondere nelle scuole l'utilizzo di un medesimo strumento informatizzato;
- promuovere negli operatori della scuola una mentalità inclusiva, sviluppando il senso di responsabilità di ciascuno nel porsi come facilitatore;
- sensibilizzare gli alunni alla cooperazione e all'accettazione della diversità, per porsi anch'essi come facilitatori;
- elargire formazione su tutto il territorio e promuovere la sperimentazione del programma.

La Direzione regionale si è favorevolmente espressa in merito alla validità di tale prodotto multimediale.

ULTERIORI ESPERIENZE EFFETTUATE NEGLI ANNI

Produzione di materiale:

- **3 storie multiculturali**, in formato cartaceo e multimediale, disegnate da alunni con i simboli PCS per consentire agli alunni con disabilità di raccontare, attraverso la comunicazione aumentativa (lavoro in continuità Infanzia e Primaria). Inoltre:
- Selezione per progetto sperimentale triennale **"Non è mai troppo presto"** (Muir, ADI e Fondazione Telecom Italia a.s.2010/2013), finalizzato alla sperimentazione per il riconoscimento e l'intervento precoce sui DSA. Opportunità che ha avuto una forte ricaduta professionale sui docenti di classe per affinare le capacità di individuare precocemente indizi reali e specifici, così da attuare una didattica appropriata. Lo screening nelle prime classi, se ritenuto necessario, è effettuato da una docente interna specializzata.
- **Collaborazione** con lo staff di ricerca della regione Piemonte (dott. Arduino e dott.ssa Turco) nell'ambito del progetto di adattamento in italiano della Scala Autism Spectrum Rating Scale, per la diagnosi dei disturbi dello spettro autistico. Sono stati raccolti i dati sulla popolazione infantile del Circolo dai 3 ai 10 anni.

SCUOLA IN OSPEDALE/ DOMICILIARE

Nei casi in cui si verificano situazioni di alunni che necessitano di cure e pertanto non possano frequentare regolarmente, i docenti si attiveranno per offrire un'istruzione domiciliare. Tale intervento garantisce il diritto alla salute e all'istruzione. Il provvedimento si inserisce nelle azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA PROTAGONISTA NELLA VITA DELLA SCUOLA

Tutti hanno il diritto di frequentare un ambiente sicuro.

L'obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza intesa come modo di pensare ed agire consapevole si è concretizzato nel coinvolgimento di tutti attraverso la circolazione di informazioni e partecipazioni a corsi interni: oggi l'87% del

personale ha specifica formazione. Complessivamente è maturato un crescente senso di responsabilità individuale e di controllo dell'ambiente.

Un lavoro costante di dialogo con l'Amministrazione comunale, che si fa seriamente carico della sicurezza dei locali, ha prodotto risultati efficaci per la Primaria e per l'Infanzia. E' stato predisposto un piano di ammodernamento dell'edificio della Secondaria, con interventi nell'immediato. Tutti i nostri edifici sono monitorati e adeguati alle norme vigenti. Una cultura della sicurezza che i docenti hanno ritenuto utile promuovere anche negli alunni: dalla sicurezza nel contesto di vita, all'utilizzo dei mezzi informatici attraverso la pratica didattica della media education.

La cultura della sicurezza per il personale e per gli allievi, nell'ambiente scolastico, si connota come:

- comprensione dei concetti di rischio, pericolo, prevenzione;
- sicurezza dei dati sensibili;
- scoperta/consapevolezza di corretti stili di vita e fattori di rischio;
- messa in atto di comportamenti adeguati.

Attraverso attività laboratoriali e di esplorazione dell'ambiente si sono sviluppate esperienze didattiche significative che si sono concluse con la realizzazione di un telegiornale della sicurezza.

PROGETTI PON E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto ha ottenuti importanti contributi con la presentazione di **progetti "PON"**, il **Programma Operativo Nazionale** del MIUR, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, che contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla "Buona Scuola".

Il PON è un programma plurifondo composto da:

- FSE – Fondo Sociale Europeo che finanzia interventi nel campo sociale e sul capitale umano (formazione e certificazione)
- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia interventi infrastrutturali e tecnologici

Sul sito del MIUR si possono trovare informazioni dettagliate sul PON 2014-2020.

I PROGETTI PON 2014-2020 PRESENTATI DAL NOSTRO ISTITUTO

PON 1 "REALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO RETE LAN/WLAN" ha permesso di riorganizzare ed innovare il nostro Istituto con l'ampliamento e l'adeguamento

delle infrastrutture di rete LAN/WLAN di tutte le scuole, portando la connettività senza fili in tutte le aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti telematici e permettere così a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

PON 2 “REALIZZAZIONE AMBIENTI DIGITALI” ha consentito di realizzare ambienti multimediali flessibili e dinamici, spazi alternativi per l'apprendimento, aule "aumentate" dalla tecnologia. Il nostro Istituto ha dotato il plesso dell'Altipiano di un *laboratorio mobile* da utilizzare per l'insegnamento/apprendimento non solo delle lingue straniere, ma per ogni disciplina. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale in ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, nonché lo sviluppo della "net-scuola", ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti.

PON 3 “INSIDE OUT” PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO
” (in attesa di finanziamento)

Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto al fine di garantire a tutti gli alunni l'inclusione e l'integrazione scolastica e il successo formativo, ridurre la dispersione scolastica, migliorare l'offerta formativa e la qualità dell'azione educativa e didattica con percorsi personalizzati, integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola ed intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento.

PON 4 FSE – POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE IN CHIAVE INNOVATIVA, A SUPPORTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO” (candidatura ad aprile 2017)

Le azioni del progetto sono finalizzate all'apertura della scuola in extraorario, al pomeriggio, con azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana per la Scuola Primaria e lingue straniere per la Secondaria di I Grado)

Il 27 ottobre è stato presentato il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, documento di indirizzo del Miur per il lancio di una strategia di innovazione della scuola italiana e del suo sistema educativo nell'era digitale (Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56. D.M. n. 851 del 27/10/2015). Il Piano Nazionale Scuola Digitale non guarda solo all'elemento tecnologico, ma si propone una visione di innovazione che coinvolge in prima persona studenti e personale. Esso ha valenza pluriennale, e sarà realizzato attraverso l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale tra cui

i Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e della Legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Anche il nostro Istituto ha inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire precisi risultati.

La rete sarà un nuovo strumento per condividere un ambiente didattico sicuro. La scuola, attraverso il progetto PON potrà potenziare le strategie di intervento per tutti gli alunni, anche quelli con disabilità gravi. Grazie ai finanziamenti, la scuola ha implementato la rete, raggiungendo anche i plessi più distanti.

La pianificazione, a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, consentirà di attuare una serie di azioni graduate, negli anni a venire, per conseguire obiettivi a breve, medio, lungo termine. La nostra scuola sta seguendo con attenzione i passaggi fondamentali che hanno visto questa profonda trasformazione:

- **NOMINA DELL'ANIMATORE DIGITALE E DEL TEAM PER L'INNOVAZIONE**, una squadra unita di docenti che ha à il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e le singole scuole autonome. L'impegno assunto sarà triennale.
- **ANALISI DEI BISOGNI E DELLE RISORSE ESISTENTI**: la realizzazione del PNSD non potrà adottare un modello unico in tutte le scuole, pertanto il nostro Istituto seguirà lo sviluppo e l'attuazione del piano, personalizzando ed attuando le strategie, secondo le esigenze e i bisogni rilevati dopo un'attenta ricognizione dell'esistente, per una più efficace utilizzazione delle opportunità che si prospetteranno.

Sono stati, quindi, individuati tre ambiti prioritari:

- creare ambienti digitali anche con l'utilizzo coerente degli strumenti già esistenti;
- implementazione del curricolo attraverso azioni e attività digitali;
- formazione dei docenti a un buon livello delle conoscenze informatiche, considerando sia le risorse finanziarie sia quelle strumentali e umane dedicate al digitale.

La strutturazione di ambienti tecnologicamente adeguati alle esigenze delle nuove generazioni, lo sviluppo di competenze digitali, la formazione dei docenti per l'utilizzo dei sussidi tecnologici e per saper educare ad essere fruitore attivo e consapevole dell'ambiente digitale, il processo di dematerializzazione sono state ritenute priorità per l'innovazione della scuola.

A tal fine pertanto, a partire da un'analisi dell'esistente in relazione ai bisogni, sono state attivate le seguenti azioni rese possibili da finanziamenti, anche di progetti nazionali:

- Innovazione del laboratorio informatico dell'Altipiano e riadattamento dei laboratori di tutti gli altri plessi della Primaria, processo di adeguamento

ancora in atto, grazie alla preziosa collaborazione col Politecnico di Torino in termini di donazioni

- Potenziamento Wi-fi
- Installazione di apparecchiature Wi-fi in ogni sede
- Dotazione di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) in tutti i plessi e di un laboratorio mobile
- Formazione dei docenti
- Creazione in autonomia del sito della scuola in aggiornamento in tempo reale
- Dotazione del software per il registro elettronico e acquisto di tablet: tale azione è ampliata con la pubblicazione on line dei documenti di valutazione
- Piattaforma documentale come archivio di buone prassi e di materiali per l'autoformazione

Obiettivi per i prossimi anni:

- *creazione ambienti digitali* (Scuola Secondaria I Grado)
- *estensione in ogni scuola ed ogni classe della fibra ottica o della banda larga*, impegno a breve termine assunto dall'ente comunale;
- *potenziamento del numero delle Lim*;
- *aumento del 30% dell'utilizzo di metodologie innovative* (anche per la realizzazione di prodotti didattici multimediali) e *del monte ore per l'uso delle tecnologie informatiche*;
- *ridefinizione delle competenze digitali* degli studenti partendo dal pensiero logico a quello computazionale;
- *potenziamento dei servizi digitali* scuola-famiglia/studente.

Si rende necessaria la figura di un assistente tecnico o di un docente cl.se AO33 per assicurare la funzionalità dei numerosi laboratori, per la progettualità, per il sito, per un supporto alla segreteria nel processo di dematerializzazione e per evitare alla scuola un dispendio delle esigue risorse finanziarie, dovendosi affidare sempre e comunque ad una ditta esterna per la risoluzione di problematiche.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E STRUMENTI

PLESSI	OBIETTIVO
Altipiano	Utilizzo Primaria e Secondaria del laboratorio linguistico mobile per un apprendimento interattivo e situato della lingua inglese e francese; potenziamento di LIM;
Sant'Anna	Valida connessione di rete, potenziamento wi-fi, LIM e pc adeguati
Breolungi	Valida connessione di rete, potenziamento wi-fi, LIM e

	pc adeguati
Borgo Aragno	Potenziamento wi-fi e LIM
Pianfei	Potenziamento LIM
Plessi Infanzia	Potenziamento wi-fi e pc adeguati
Sede Secondaria "Cordero"	Potenziamento wi-fi, adeguamento laboratorio informatico, aule aumentate

SPAZI SCOLASTICI E ATTREZZATURE

Priorità è accordata alla sede della scuola secondaria di I grado Cordero:

- realizzazione di una sala biblioteca/lettura con nuovi arredi;
- adeguamento laboratorio di scienze a disposizione anche della Primaria;
- realizzazione dello spazio esterno come area verde attrezzata e palestra all'aperto (su finanziamenti progetto spazi scolastici Fondazione CRC)

5. PROGETTUALITÀ DI ISTITUTO

La progettualità e pertanto l'adesione a progetti nasce dall'ANALISI DEI bisogni di apprendimento ed educativi riscontrati. La risposta ad esigenze evitando frammentazioni per l'unitarietà di processi, si concretizza nella scelta ed attuazione di progetti come valore aggiunto ed opportunità educativa e d'apprendimento.

- I progetti emergono come necessità collegiale, accomunano tutte le scuole dell' Istituto perché ci si riconosce in un percorso di impegno comune, favorisce il senso di appartenenza ad un Istituto con una precisa identità.
- Sono "valore aggiunto" nel momento in cui si intersecano con quanto la scuola sta facendo per il raggiungimento di un determinato obiettivo.
- Se il progetto è attuato perché serve, va oltre il periodo di finanziamento: è nella ricaduta didattica la sua durata illimitata. Grazie alla progettualità in risposta a bisogni anche di formazione, oggi nell' Istituto si utilizzano metodologie innovative, il territorio continua ad essere laboratorio didattico, sono sorti gruppi anche territoriali di confronto disciplinare e di percorsi didattici. Le relazioni di accompagnamento e di verifica al Programma Annuale illustrate analiticamente al Consiglio di Istituto, importante interlocutore nella gestione finanziaria, sono strutturate in modo da esplicitare con chiarezza finalità del PTOF, investimento progettuale della scuola, risorse impegnate e provenienza fondi, risultati. Non sono richiesti finanziamenti extra alle famiglie: oltre a quelle del MIUR, le risorse provengono da selezione bandi, contributi del Comune di Mondovì, premi a percorsi didattici documentati. Sono selezionate sul

criterio dell'utilità le varie proposte a costo zero.

I progetti sono inseriti nei capitoli sotto indicati:

- a) *Apprendimento per tutti: dalla continuità all'approfondimento*
- b) *Per un pensiero matematico-scientifico-tecnologico e una coscienza storica*
- c) *Cittadinanza e Costituzione, Intercultura, Integrazione*
- d) *Ampliamento offerta formativa*
- e) *Scuola Polo*

Ne esemplifichiamo alcuni che, coinvolgendo tutte le scuole, sono fattore di unitarietà dell'Istituto.

"IL NOSTRO TERRITORIO: IERI E OGGI A CONFRONTO" SUSSIDIARIO DI CIRCOLO

Il nostro Istituto, dall'a.s 2008-2009, ha avviato un percorso sistematico di studio del territorio negli aspetti socio-storici-geografici-culturali.

Il materiale prodotto e documentato è stato raccolto nel Sussidiario locale **"Il nostro territorio. Ieri e oggi a confronto"**

Il testo è fornito gratuitamente agli alunni delle cl. 3[^] Primaria per l'utilizzo sino in 5[^]. L'Istituzione scolastica ha ritenuto opportuno presentare il lavoro all' Agenzia nazionale INDIRE GOLD 2011 (Banca dati Internet delle esperienze più innovative ed interessanti realizzate nelle scuole italiane) per una valutazione oggettiva. Il lavoro è stato selezionato e valutato, come risulta dalla restituzione dei dati, "di ottima qualità, pienamente valido, ben realizzato, efficace e concreto".

MEMORIA FUTURA.

Preservare, diffondere e valorizzare la memoria storica per educare le giovani generazioni da febbraio 2016 a giugno 2017

L'analisi dei bisogni del nostro Istituto ha evidenziato la necessità di percorsi didattici finalizzati alla crescita dell'identità personale attraverso il recupero di radici culturali come base di sviluppo per il senso d'appartenenza ad un corpo sociale organizzato in un'ottica anche di cittadinanza europea. Per questo è stato presentato apposito progetto alla Fondazione CRC che è stato finanziato. Con l'aiuto dello scrittore Marco Tomatis si indagherà la memoria storica con attività coinvolgenti e mirate al recupero della storia e della cultura locale.

Nella prima annualità hanno lavorato gli alunni di alcune classi 3[^] e 4[^] scuole Primarie con risultati sorprendenti: il progetto ha permesso agli alunni di potenziare gli apprendimenti e li ha motivati al lavoro di gruppo costruttivo e autenticamente condiviso. Anche per i docenti è stata occasione di formazione e condivisione di percorsi, documentazione efficace, valutazione autentica.

Per questo motivo nel corrente a.s. 2016/2017 sono state inserite nel progetto anche le quattro classi 1^e della Scuola Secondaria di I Grado.

OFFICINA DIDATTICA – LA RETE TERRITORIALE DI GALILEO

Il nostro Istituto è scuola capofila nel progetto triennale Officina Didattica anch'esso finanziato della Fondazione CRC; l'adesione al bando ha permesso la realizzazione di una rete di scuole presenti sul territorio.

L'analisi dei bisogni ha evidenziato: difficoltà di apprendimento degli allievi di tutte le età nelle discipline scientifiche; carenza delle strutture laboratoriali in ordini scolastici inferiori a quello secondario; necessità di dare unitarietà e completezza di significato al percorso di apprendimento; difficoltà degli studenti nel passaggio tra ordini di scuola diversi. Pertanto è scaturita la necessità di dare continuità allo sviluppo della competenza scientifica mediante la didattica laboratoriale, con l'utilizzo della metodologia peer to peer tra ordini di scuola diversi.

Il progetto prevede:

- creazione di un gruppo di lavoro in continuità per pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Formazione degli insegnanti in continuità con il progetto CRC COME GALILEO
- Costituzione di gruppi di lavoro territoriali per progettare percorsi unitari sui nuclei fondanti delle discipline
- Formazione degli studenti dei Licei per la realizzazione della educazione peer to peer
- Realizzazione di attività laboratoriale tra pari
- Presentazione e condivisione del progetto ad alunni e famiglie
- Diffusione dei risultati sul territorio mediante pubblicazione degli stessi.

LABORATORI TERRITORIALI

I Laboratori Territoriali, sono luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologia, sociale e individuale). Sono luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità come indicato anche dal nome, costituiti da partenariati innovativi tra scuole e attori del territorio (Enti, aziende, associazioni di categoria, Università). Si tratta di spazi innovativi in cui gli studenti, ma non solo, potranno sviluppare competenze e avvicinarsi concretamente all'innovazione attraverso la pratica, per migliorare, attraverso specifici percorsi, le proprie condizioni di occupabilità.

GEORIENTIAMOCI

Quest'anno per la prima volta è stato attivato nelle classi seconde un laboratorio tecnologico sulla sostenibilità ambientale e sulla progettazione con una versione semplificata di un programma di tipo BIM (Building Intelligence Modelling),

nell'ambito del progetto educativo "Georientiamoci", in collaborazione con la Fondazione Geometri Italiani.

I ragazzi hanno sviluppato una planimetria della loro aula partendo da un'esercitazione di tecnologia e hanno progettato in 3D con un software apposito. La sostenibilità ambientale è stata letta in chiave di ecosistema, che parte dalla ristrutturazione della propria aula secondo le tre "E" di Economia, Energia, Edilizia e le tre "R" di Ridurre, Riutilizzare e Riciclare.

SINE AQUA NIHIL

In collaborazione con il Consorzio di Irrigazione Brobbio Pesio che ha offerto lo scorso anno un progetto completamente gratuito rivolto agli alunni delle classi 3^e del Circolo, gli alunni sono stati guidati alla conoscenza delle risorse idriche del nostro territorio con visite alle opere di derivazione, ai fontanili, agli impianti idroelettrici presenti sul canale consortile e ad una stazione di pompaggio per l'irrigazione. Ne è seguito un lavoro di riflessione sull'utilità dei canali del territorio e sull'importanza dell'acqua per la vita dell'uomo e del nostro pianeta, in relazione anche alle tematiche di Expo 2015. Nell'aula magna del Politecnico di Mondovì, il 10 dicembre 2015, c'è stata una serata di condivisione, aperta alle famiglie e al territorio, di quanto realizzato dalle classi.

Grazie alla collaborazione del Consorzio, anche nel corrente anno scolastico, è stato possibile attuare nuovamente il progetto in alcune classi 3^e e 4^e Primaria dell'istituto.

ORA E SEMPRE RESISTENZA

È il titolo del volume donato agli alunni frequentanti le classi terminale della scuola Primaria e Secondaria di I grado in occasione della commemorazione dei 100 anni dall'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale e i 70 anni dalla Liberazione. Con l'ausilio di questo strumento didattico gli alunni potranno conoscere vicende storiche e riflettere su quanto sia importante, ora e sempre, difendere la pace e la democrazia.

FIL.T.I.A: Filosofare Tra Insegnamento e Apprendimento (Officina Didattica CRC)

Scopo del progetto è promuovere le competenze chiave (es. competenza argomentativa nell'ambito della competenza europea imparare ad imparare) attraverso le discipline nei diversi gradi scolastici mediante il modello educativo della filosofia con i bambini.

Il progetto prevede:

- formazione iniziale degli insegnanti della rete alla metodologia del dialogo filosofico per bambini (133 docenti delle 10 scuole aderenti)-
- formazione con esperti disciplinaristi per l'applicazione della metodologia alle singole discipline

- sperimentazione dei percorsi in classe, con la supervisione di tutor (ricerca-azione)
- contemporaneo lavoro di analisi dei risultati del processo
- dotazioni tecnologiche e informatiche in alcuni plessi.

RISULTATI ATTESI:

Per gli alunni:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esercizio al confronto ;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise ;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati ;
- imparare a pensare meglio e ad argomentare ;
- emettere dei giudizi etici condivisi e mettere in atto comportamenti coerenti con le proprie idee.

Per i docenti:

- utilizzare modalità e tecniche di animazione del gruppo per la condivisione della conoscenza e in particolare delle dinamiche comunicative e socio-relazionali che vi si instaurano;
- sviluppare un'attività di riflessione in una prospettiva di educazione al pensiero complesso ;
- essere consapevoli della valenza filosofica di argomenti formativi dai materiali tipici della disciplina e assumere il ruolo di facilitatore del processo di costruzione della conoscenza;
- fare esperienza personale del significato di comunità di ricerca, lasciandosi coinvolgere dal confronto con punti di vista diversi.

ANDAR PER STORIE, SEMINARE ORME PER RACCOGLIERE TRACCE (Scuola dell'Infanzia)

Scuola/ Enti/Servizi/Associazioni territoriali condividono l'impegno ad un confronto costruttivo ed hanno come priorità la presa in carico dello sviluppo del bambino in un lavoro congiunto con la famiglia. E' sulla base di scelte e azioni condivise, nel rispetto della specificità dei propri compiti istituzionali, che si sviluppa il progetto. Per la prima volta è offerta l'opportunità di dar vita ad un percorso finanziato che abbia come punto focale l'attenzione all'unitarietà del processo di sviluppo del bambino nei primi 5 anni di vita, unitarietà resa possibile e concretamente efficace dalla messa in atto di azioni congiunte.

Ogni bambino giunge alla scuola dell'Infanzia con la sua storia maturata in specifici contesti: dalla famiglia al nido d'Infanzia. Nel suo essere bambino in crescita riflette la diversità degli ambienti di provenienza che si traduce, per alcuni, in esperienze equilibrate e ricche di proposte educative, per altri in deprivazioni socio-culturali-affettive tali da richiedere, in alcuni casi, il tutoraggio dei servizi specifici. Complessivamente si evince una problematicità, nella genitorialità, trasversale ad entrambe le situazioni: la fragilità del ruolo degli

adulti, tempi sempre più ridotti da dedicare ai figli, difficoltà a mettersi in gioco e delega ad altri dell'aspetto educativo.

PROGETTO "SETTIMANA DELLO SPORT E DEL BENESSERE"

L'Istituto ha aderito alla "Settimana dello Sport e del Benessere" promossa dalla Regione Piemonte in accordo con il MIUR per implementare l'offerta formativa attraverso la diffusione tra gli studenti di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva intesa come valore trasversale che deve necessariamente essere parte del bagaglio educativo degli studenti per diffondere la cultura e la pratica dello sport, delle discipline sportive e del benessere fisico.

In tutti i plessi di Scuola Primaria e Secondaria gli allievi sono coinvolti in attività sportive (gestite in parte da esperti esterni) e in altre iniziative, progettate anche in continuità, al fine di promuovere comportamenti e stili di vita incentrati sul benessere.

Allegati n. 6/7: [TABELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA SETTIMANA DELLO SPORT](#)

PROGETTO « INNOVARE LA DIDATTICA PER GENERARE COMPETENZE »

La Scuola ha costituito una Rete con l'Istituto "Cigna- Baruffi – Garelli" Mondovì (prot.5287/II.9 del 16/11/16) e con Ente C.F.P. Cebano– Monregalese (prot. 2773 del 17/11/16), ente accreditato per la formazione (nei gruppi di lavoro sono coinvolte tutte le istituzioni scolastiche del Monregalese e talune scuole presenti nei comuni limitrofi a Mondovì).

Attraverso il progetto si propone la prosecuzione degli incontri del gruppo di lavoro sul **Cooperative Learning**, al fine di programmare, verificare e documentare percorsi e attività più strettamente legate alle varie discipline. Si intende così fornire agli insegnanti la possibilità di sperimentare una delle tecniche di insegnamento che più si adatta alla didattica per competenze prescritta dai nuovi ordinamenti scolastici. La collaborazione nei diversi gruppi di lavoro è utile per lo sviluppo delle competenze a partire dalla motivazione, attraverso una metodologia innovativa comune che sviluppa abilità cognitive e sociali.

Si renderanno fruibili i materiali prodotti che verranno messi a disposizione non solo delle istituzioni scolastiche, ma anche dell'Amministrazione e di tutti gli stakeholder.

Allegato n. 8 [TABELLA PROGETTI SCUOLA INFANZIA](#)

Allegato n. 9 [TABELLA PROGETTI SCUOLA PRIMARIA](#)

Allegato n. 10 [TABELLA PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO](#)

6. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, come evidenziato nella L 107/2015 è funzionale a:

ESIGENZE DIDATTICHE	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento e potenziamento• Sostegno• Valutazione
ESIGENZE ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento• Organizzazione
ESIGENZE PROGETTUALI	<ul style="list-style-type: none">• Progettazione e pianificazione• Autovalutazione

per:

- *garantire un'organizzazione didattica laboratoriale* per gruppi di alunni in risposta ai bisogni anche di apprendimento/potenziamento italiano L2;
- *suddividere le classi* per percorsi personalizzati a gruppi di alunni;
- *ampliare l'offerta formativa* anche in orario extra-scolastico;
- *permettere il potenziamento del tempo scuola* come da richiesta delle famiglie;
- *garantire l'immediato regolare svolgimento delle attività* in caso di motivata assenza del personale;
- accantonare preliminarmente *N. 1 POSTO* di docenza per l'esonero dei *collaboratori del dirigente Primaria* e *N. 1 POSTO Secondaria* come supporto organizzativo e di coordinamento processi.

FABBISOGNO DI ORGANICO- IPOTESI PER IL TRIENNIO 2016/2019

Il piano, come da art. 1 comma 14.2, comprende:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico, ausiliario.

In riferimento al triennio 2016-2019 non può avere carattere di certezza l'andamento della popolazione scolastica dell'Istituto che riceve iscrizioni anche al di fuori della territorialità e del Comune, ivi compresi gli alunni disabili dei quali non si conosce la gravità.

Pertanto, **in riferimento al triennio 2016/2019:**

considerati i probabili numeri degli alunni iscritti alle future classi prime, come da dati inviati dagli Enti Comunali e dal numero alunni frequentanti le scuole dell'Infanzia dell'Istituto;

considerato il numero degli alunni disabili frequentanti attualmente la scuola dell'Infanzia e in uscita dalla medesima per l'ingresso nella Primaria (non è

comunque prevedibile quello degli alunni che potranno essere iscritti per la prima volta alla scuola dell'Infanzia) e di quelli che transitano alla Secondaria di I Grado;

considerato l'attuale funzionamento orario delle classi e la necessità di rispondere alle richieste delle famiglie per un tempo scuola a n. 28/30 ore o a tempo pieno già attivato, seppur non in tutte le classi, del plesso di Borgo Aragno;

considerata la necessità di continuare a garantire l'assistenza alla mensa da parte dei docenti nell'organizzazione oraria con rientri pomeridiani;

valutato, per ogni plesso, monte ore necessario di docenti esterni per l'insegnamento della religione cattolica e di docenti specialisti per quello della lingua inglese;

considerato l'elevato numero di alunni che in alcuni plessi non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e la necessità di garantire attività alternative;

fermo restando il valore di ipotesi del fabbisogno che potrà essere confermato in base alle effettive iscrizioni

si comunica la seguente determinazione dei posti di organico comuni e di sostegno

	SCUOLA COMUNE	SOSTEGNO	LINGUA INGLESE	*ORGANICO POTENZIATO
A.S. 2016/2017				
Infanzia	18	7	-----	Considerate le difficoltà emerse nella sostituzione dei docenti assenti è auspicabile, anche per l'infanzia n.1 posto
Primaria	47	8 e 12 ore	1 posto	4+ 1 sostegno
A.S. 2017/2018				
Infanzia	18	5	-----	Considerate le difficoltà emerse nella sostituzione dei docenti assenti è auspicabile, anche per l'infanzia n.1 posto
Primaria	47	8	1 posto	5
A.S. 2018/2019				
Infanzia	18	5	-----	Considerate le difficoltà emerse nella sostituzione dei docenti assenti è auspicabile, anche per l'infanzia n.1 posto
Primaria	47	8	1 posto	5

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – CORDERO	a.s. 2016-17	n. classi	a.s. 2017-18	n. classi	a.s. 2018-19	n. classi
Classe di concorso/ sostegno						
Lettere A043	n. 7	12	n.6+2h	11	n.7	12
Matematica A059	n. 4	12	n.3+12h	11	n.4	12
Inglese A345	n. 2	12	n.1+15h	11	n.2	12
Francese A245	n. 1 +6h	12	n.1 + 4h	11	n.1+6h	12
Arte A028	n. 1+ 6h	12	n.1 + 4h	11	n.1+6h	12
Musica A032	n. 1+ 6h	12	n.1 + 4h	11	n.1+6h	12
Ed. fisica A030	n. 1+ 6h	12	n.1 + 4h	11	n.1+6h	12
Tecnica A033	n. 1+ 6h	12	n.1 + 4h	11	n.1+6h	12
Sostegno	n. 6	12	n. 4	11	n. 4	12
Organico potenziato	n.2 musica/ arte		n. 5 di cui: n. 2 lettere n. 1 musica n. 1 arte n. 1 inglese		n. 5 di cui: n. 2 lettere n. 1 musica n. 1 arte n. 1 inglese	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO- PIANFEI	a.s. 2016-17	n. classi	a.s. 2017-18	n. classi	a.s. 2018-19	n. classi
Classe di concorso/ sostegno						
Lettere A043			10h	1	n.1+2h	2
Matematica A059			6h	1	12h	2
Inglese A345			3h	1	6h	2
Francese A245			2h	1	4h	2
Arte A028			2h	1	4h	2
Musica A032			2h	1	4h	2
Ed. fisica A030			2h	1	4h	2
Tecnica A033			2h	1	4h	2
Sostegno			8h	1	n. 1	2
Organico potenziato						

*I posti per il potenziamento, in relazione al piano e pertanto agli obiettivi formativi individuati (art 7 lett. I, R, A, N Legge 107/'15) sono definiti per:

- garantire un'organizzazione *didattica laboratoriale* per gruppi di alunni in risposta ai bisogni anche di apprendimento/potenziamento italiano L2, per attività ;
- attuare corsi di recupero e prima alfabetizzazione per alunni neoimmigrati;
- suddividere le classi numerose o caratterizzate da elevato tasso di problematicità, per percorsi personalizzati a gruppi di alunni;
- ampliare l'offerta formativa anche in orario extrascolastico;
- permettere il potenziamento del tempo scuola come da richiesta delle famiglie;
- garantire l'immediato regolare svolgimento delle attività in caso di motivata assenza del personale;
- accantonare preliminarmente n. 1 posto per l'esonero dei Collaboratori del Dirigente nella Primaria e n. 1 posto nella Secondaria, come supporto organizzativo e di coordinamento dei processi.

ATA*	Posti
Uffici	1 Dsga 6 e 18 ore Amministrativi Si rende necessaria la figura di un assistente tecnico
Collaboratori Scolastici	21

SI EVIDENZIA COME CRITICITÀ:

la *manca*za di una figura di *Assistente Tecnico* per l'informatizzazione, anche come supporto alla dematerializzazione e per monitoraggio Progetti PON1 e PON2 che prevedono il potenziamento dei laboratori multimediali e l'utilizzo degli stessi da parte degli alunni. Tale figura permetterebbe inoltre di abbattere i costi che attualmente la scuola sostiene per l'assistenza tecnica e la manutenzione del parco macchine affidandosi a ditte esterne.

La richiesta, supportata da oggettive analisi, è definita sulla base di:

- complessità sempre in aumento afferenti ai compiti del personale Amministrativo (continue richieste di statistiche e di aggiornamento dati anche sulle strutture e infrastrutture, Invalsi, aggiornamento costante del sito per la parte di specifica competenza e dell'Albo on-line, tempi sempre più stringenti nell'assolvimento della restituzione dati...). Inoltre l'obbligatorio processo di dematerializzazione richiede un nuovo approccio culturale, la messa in atto di nuove modalità di lavoro e l'acquisizione di nuove competenze. È una necessità supportare il personale attraverso una maggior suddivisione di compiti;

- effettivo bisogno di potenziamento numerico dei collaboratori scolastici al fine di garantire adeguata assistenza e vigilanza, ausilio agli alunni disabili, igiene dei locali, erogazione di servizi sempre più richiesti quali il pre-scuola. Considerato il numero di plessi e i bisogni correlati anche all'età degli alunni, la dotazione organica è oggi non adeguata.

7. ORGANIZZAZIONE

LE NOSTRE SCUOLE IN NUMERO (a.s. 2016/2017)

INFANZIA	"IL GRILLO PARLANTE"	S. ANNA AVAGNINA	RIFREDDO	BREOLUNGI
Sezioni	5	2	1	1
Bambini	104	52	17	29
Insegnanti	10+ 1 (21 h)	4	2	
Insegnanti di sostegno	3	-----	1 + 10 h	
Insegnanti di IRC	1 insegnante itinerante			
Assistenti autonomie	2		1 (4h)	
Collab. scolastici	2 + 1 (17 h)	1+1 (19,24 h) + 1 (6 h)	1 (31 h)	
Mensa interna	1 cuoca	1 cuoca	trasportato	

PRIMARIA	ALTIPIANO	S. ANNA	BORGO ARAGNO	BREOLUNGI	PIANFEI
Classi	12	5	7	5	5
Bambini	224	85	129	88	89
Insegnanti	14 + 16 h	6 + 5h	9 + 8 h	6 + 12 h	6+4 h
Insegnanti di sostegno	2 +14 h +12 h +13,30 h	-----	8 h + 8 h + 8,30 h	10 h	14 h
Insegnanti specialista inglese	15h (+1h)	-	6h	-----	-----
Insegnanti di IRC	22 h	10	14	10	10
Assistenti Autonomie	4	-	-	1	-
Collab. scolastici	4 + 1 (8 h) + 1 (6 h) + 1 (5 h)	1	2	1 (24 h) + 1 (18,30 h)	1

SECONDARIA ALTIPIANO "E. CORDERO"	
CLASSI	12
STUDENTI	290
DOCENTI	19+2h
DOCENTI DI SOSTEGNO	6
DOCENTI IRC	1
ORGANICO POTENZIATO	14h+12h+6h+4h
ASSISTENTI ALLE AUTONOMIE	2
COLLABORATORI SCOLASTICI	3
CLASSI	12
STUDENTI	290

L'orario fino a n. 30 ore è attivato su richiesta delle maggioranza delle famiglie all'atto dell'iscrizione alla cl. 1^ Primaria e su disponibilità di organico.

SINTESI

Classi	Alunni	Personale docente	Personale Sostegno	Collaboratori Scolastici
INFANZIA				
9 Sezioni	202	20 I.R.C. 13,30 h	4+10 h	5
PRIMARIA				
34 Classi	615	49	6	11
		Inglese specialista	1	Assist. Autonomie 7
		I.R.C. 4 ins.		
SECONDARIA				
12 classi	290	19+	6	3
		I.R.C. 1 ins. (12 h)		

ORGANIGRAMMA

Le scelte dell'Istituto prevedono:

- un'organizzazione flessibile, con personale competente e motivato, che dimostri capacità progettuale in un dialogo continuo all'interno e verso l'esterno;
- impegno nel riflettere sui processi attuati, sui risultati ottenuti e su quelli di percezione dell'utenza secondo una logica circolare per il miglioramento;
- formazione continua;
- autovalutazione, valutazione esterna con visita (Marchio S.A.P.E.R.I.USR Piemonte);
- dichiarazione e rendicontazione al Consiglio di Istituto di quanto attuato nelle relazioni di accompagnamento/verifica al Programma Annuale.



FUNZIONIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO :	Dott. ssa Vilma Peirone
DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI	Rag. Patrizia Dho
INSEGNANTI COLLABORATORI	Castagnino Lucia Bertazzoli Anna Bertino Mariangela
<u>FUNZIONI STRUMENTALI</u> Ptof	Giacchino Rosa Rita
Formazione	Sampò Silvia
Alunni disabili	Dematteis Donatella
Area Informatica (animatore digitale)	Borra Marina Giuseppina
Pari opportunità per la Cittadinanza	Cravero Elena Blengino Francesco
Orientamento/Continuità	Coccalotto M. Maddalena
<u>FIDUCIARI DI PLESSO</u> Scuola dell' Infanzia	
Grillo Parlante	Bertero Maria Margherita
Sant'Anna	Campero Maria Antonietta
Breolungi	Canale Raffaella
Rifreddo	Bertaina Serena
Scuola Primaria	
Sant'Anna	Berrone Giulia
Borgo Aragno	Cerati Elena
Altipiano	Gazzola Paola
Breolungi	Ferrero Maria Maddalena
Pianfei	Bertola Lorena
Scuola Secondaria di I Grado Cordero	Barberis Paola

SICUREZZA

Datore di lavoro:	Dott.ssa V. Peirone
RSPP:	Ing. Erica Gerbotto
Medico competente:	Dott. V. Brossa Centro B.V.B. Medical Center Ivrea
RLS:	Coll. Scolastico Rinverdi Canova Massimo
Aspp:	Gallo Elisa, Gallo Caterina, Viglietti A.Maria
Collaboratori scolastici:	Barberis Raffaella
Insegnanti referenti:	Gallo Elisa
Amm.vo referente:	Ciaglia Annunziata

In ogni plesso è incaricato il personale per i servizi di 1^ soccorso e antincendio

Insegnante referente de materializzazione-INVALSI:

Cozza Antolnella

Insegnante referente tirocinanti:

Gazzola Paola

Insegnanti referenti mensa:

Gamba Irene Gallo Elisa

CONSIGLIO DI ISTITUTO

PRESIDENTE

CANOVA Giorgio

VICE PRESIDENTE

VANNINI Alessandra

COMPONENTI

PEIRONE Vilma Dirigente

ACHINO Fabrizio Genitore

BOETTI Silvia Docente

BAUDINO Cristina Genitore

FOSSATI Stefania Docente

DHO Barbara Genitore

GAMBA Irene Docente

LOVERA Raffaella Genitore

GAVIO Carola Docente

MOIOLA Paola Genitore

GRISERI Donatella Docente

PEIRONE Cristina Genitore

MANCARDI A.Maria Docente

PRUCCA Gabriella Docente

VERNETTI Chiara Docente

GIUNTA:

PEIRONE Vilma Presidente

DHO Patrizia Segretaria

FOSSATI Stefania Docente

ACHINO Fabrizio Genitore

BAUDINO Cristina Genitore

Il Consiglio eletto il 21 novembre 2016 rimane in carica sino al 2019.

UFFICI E PERSONALE

DHO Patrizia	Direttore Servizi Generali ed Amministrativi
CIAGLIA Annunziata	Sostituzione D.S.G.A. Contabilità Referente Amm. Sicurezza
MANA Maria	Gestione personale docente ed ATA
BERTONE Danilo	Gestione alunni Scuola Secondaria di Primo grado- Aggiornamento Sito
MICHELOTTI Eliana	Protocollo- Posta elettronica - Inventario - Archivio
TOSETTI Carla	Gestione Alunni Infanzia e Primaria

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI

LUNEDI'	11-13	
MARTEDI'	7.40-10	POMERIGGIO 15 - 17,50
MERCOLEDI'	11-13	
GIOVEDI'	7.40 -10	POMERIGGIO 15 - 17,50
VENERDI'	11-13	
SABATO	11-13	

Gli Uffici resteranno chiusi nelle seguenti giornate pre-festive:

24 e 31 dicembre 2016 - 2 gennaio 2017 - il sabato dal 2 luglio al 20 agosto 2017

Aperture straordinarie sono calendarizzate in periodi di aggravio di lavoro, comunicate tramite affissione e su sito web.

NOTIZIE UTILI

CALENDARIO SCOLASTICO

12 settembre 2016	inizio delle lezioni
8 dicembre 2016	Immacolata
dal 24 dicembre 2016 al 9 gennaio 2017	vacanze natalizie
dal 25 febbraio al 1 marzo 2017	Carnevale
dal 13 aprile al 18 aprile 2017	vacanze pasquali
25 Aprile - 1 Maggio - 2-3 Giugno	vacanza
10 Giugno	Fine lezioni Primaria e Secondaria
30 Giugno	Fine lezioni Infanzia

RECAPITI

IC MONDOVI' 2

Via Matteotti, 9 12084 Mondovì (CN)

Numero telefonico **0174 43144** Fax **0174 553935**

e-mail: cnic85900a@istruzione.it

Sito internet <http://www.icmondovi2.gov.it>